



Bollettino Internazionale Passionista

N° 8 - Nuova Serie, Luglio 2005



P
BIP
B

" La Congregazione della Passione di Gesù Cristo e tutti i religiosi, religiose e laici della Famiglia passionista hanno accolto con fede, fiducia e gioia la elezione di Vostra Santità a Successore di Pietro..."

Lettera del P. Generale a Sua santità Benedicto XVI (pag. 34)

INDICE

La Curia Informa

P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, C.P. Lettera del Superiore Generale	pag. 3
P. Luis Alberto Cano, C.P. Realtà delle Province: Provincia SANG	pag. 6
P. Jefferies Foale, C.P. Lo Tsunami Asiatico	pag. 7
P. Robert Joerger, C.P. Permesso per vivere	pag. 9
P. Luigi Vaninetti, C.P. La presenza passionista a Betania	pag. 11
P. Floriano De Fabiis, C.P. Verso il futuro con la speranza nel cuore	pag. 14
P. Christopher Gibson, C.P. L'eredità missionaria di Papa Giovanni Paolo II	pag. 16
P. Fabiano Giorgini, C.P. e P. Paulino Alonso B., C.P. Un apostolato passionista speciale	pag. 18
P. Giovanni Zubiani, C.P. Circa la disciplina sul culto delle reliquie	pag. 21
Archivio Generale Una porta aperta sul patrimonio culturale e spirituale della Congregazione Passionista	pag. 25

Vita Passionista

Notizie dalle Conferenze	
PASPAC	pag. 26
CLAP	pag. 28
CIPI	pag. 29
CPA	pag. 30
CII	pag. 32
Giustizia e Pace	pag. 32
Famiglia Passionista	pag. 33
Monache Passioniste	pag. 33
Eventi speciali	pag. 34
Testimoni della Passione	pag. 37
Professioni e Ordinazioni	pag. 39
Nuove Pubblicazioni	pag. 42
Obitus	pag. 43

Bollettino Internazionale Passionista

N°8 - Nuova Serie, Luglio 2005

Editore

*Curia Generalizia della
Congregazione della Passione*

Consulatore Generale per l'Informazione

Luis Alberto Cano, C.P.

Redazione e traduzione testi

Floriano De Fabiis, C.P.

Ramiro Ruiz, C.P.

Lawrence Rywalt, C.P.

Fotografie

Augusto Canali, C.P.

Jefferies Foale, C.P.

Floriano De Fabiis, C.P.

Lawrence Rywalt, C.P.

Robert Carbonneau, C.P.

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

P.za Ss. Giovanni e Paolo, 13

00184 Roma - ITALIA

Tel. 06.77.27.11

Fax: 06.700.84.54

Pagina Web: <http://passiochristi.org>

E-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Marco Animobono

Logo della Copertina

Loretta Lynch

Copertina

S.S. Benedetto XVI Joseph Ratzinger

Stampa

Grafica Animobono s.a.s.

Via dell'Imbrecciato, 71a

00149 Roma



LETTERA DEL SUPERIORE GENERALE ALLE COMUNITÀ LOCALI E ALLE RELIGIOSE DELLA CONGREGAZIONE

*P. Ottaviano D'Egidio
Superiore Generale, C.P.*

Carissimi confratelli, sta terminando il mese di maggio, il mese di Maria,

mente "fare dei ritocchi" ma esso comporterà una revisione e riarticolazione globale e per questo

sentiamo anche il dovere di interpellare tutti perché ognuno possa dare il proprio contributo.

Esse vengono inviate, con lo stesso formulario, a tutti i Consigli dei Superiori maggiori della Congregazione e a tutte le comunità e ai singoli religiosi. Ogni religioso può inviare risposte personali, ma è bene che le comunità si riuniscano per esaminare le domande e dare una risposta condivisa.

Queste domande sono state preparate in alcuni

incontri che il Consiglio generale ha avuto con la Commissione per la Ristrutturazione.

Le tre domande principali, interdependenti tra di loro, riguardano il Carisma passionista, la Presenza passionista e la Missione passionista.

Il Carisma fa riferimento agli elementi fondanti e unificanti della nostra specifica vocazione: la Passione di Gesù, le sofferenze degli uomini del nostro tempo, la nostra propria identità, le caratteristiche della nostra vita e della nostra spiritualità. Esso significa che ogni ristrutturazione deve essere fondata su una più

profonda esplorazione di cosa significa il carisma passionista oggi. Per quanto le ricerche intellettuali siano importanti, qui è piuttosto questione di esperienza del carisma.

La Presenza fa riferimento anzitutto alla comunità passionista, alla sua composizione e alle strutture di cui usufruisce, alla sua collocazione nella Chiesa, nella società e nei loro vari ambienti.

La presenza è la base della missione. È il punto dal quale partire per la missione e nel quale tornare per vivere la fraternità, pregare insieme, rafforzarsi e riparare.

Per quanto riguarda la nostra Missione, significa rifocalizzare il mandato che Dio ci ha dato con la vocazione interrogandoci sugli apostolati che svolgiamo e su quelli che si possono o si potrebbero svolgere e dai quali forse siamo assenti.

Quali i destinatari da privilegiare nella missione e quali i linguaggi appropriati da usare perché siamo comprensibili ed efficaci nel comunicare la potenza della Croce ai sofferenti del nostro mondo postmoderno?

Il Consiglio Generale e la Commissione per la Ristrutturazione apprezzeranno molto il vostro contributo specifico nell'assistervi e nell'esplorare, quanto più possiamo, il potenziale meraviglioso dell'essere passionista.



Rosa Calabrese assiste alla benedizione di Gesù Bambino a San Paolo della Croce

e come già annunciato al n° 3b della Lettera di Avvio della Ristrutturazione del 20 marzo 2005, riportata anche negli Atti del Sinodo, Parte II, invio a tutti i Superiori maggiori, Superiori Provinciali, Vice-provinciali, Vicari Regionali e loro Consigli, così come a tutte le comunità della Congregazione, alcune domande finalizzate a suscitare riflessioni che aiutino a formulare i passaggi iniziali degli otto anni previsti per il Processo di Ristrutturazione. L'estensione di otto anni di tale processo nasce proprio dal fatto che la Ristrutturazione non è semplice-



Vi saremo grati se condividerete con noi alcune speranze sul futuro, in quanto le vostre riflessioni ci aiuterebbero a formulare prospettive per pianificare gli ulteriori passi del processo.

Quale vita, quale missione possiamo ipotizzare oggi per il futuro Passionista? Come essere presenti ed efficaci nel mondo globalizzato attuale? Che tipo di Congregazione ipotizzare? Quali i possibili sogni?

È necessario far pervenire le risposte e riflessioni al Segretario della Commissione, P. Elie Muakasa, quanto prima possibile e comunque entro il 15 agosto prossimo. La Commissione avrà modo di riflettere sulle risposte e integrare alcune o tutte le vostre riflessioni o suggerimenti per la prossima fase del lavoro.

Speriamo di ricevere le idee che desiderate fornirci per poter procedere avanti più agevolmente.

Allegati a questa lettera vi saranno i questionari con le tre domande principali: Carisma, Presenza, e Missione, ed altri punti o domande che potranno essere tenute presenti nel formulare le risposte.

Le riflessioni e le risposte poi saranno studiate e ordinate dalla Commissione della Ristrutturazione che ne farà rapporto e costituirà dialogo ed approfondimento tra la Commissione e il Consiglio Generale nel settembre prossimo in Australia dove si svolgerà l'Assemblea PAS-PAC, durante la quale il Consiglio Generale si incontrerà anche con i Superiori

Maggiori dell'Area.

Nel raduno di settembre la Commissione preparerà il terzo passo con domande più specifiche ai Superiori Maggiori e alle Conferenze regionali. Sarà questo anche il momento del coinvolgimento e consultazione delle religiose e laici della Famiglia Passionista.

Come è evidente con il processo di ristrutturazione che si è avviato su mandato del Sinodo del novembre/dicembre passato, si desidera coinvolgere tutti i religiosi della Congregazione e i componenti della Famiglia passionista. Dobbiamo essere tutti a indicare orientamenti e a suggerire vie concrete di attuazione della ristrutturazione. Dovremo effettuare un lavoro veramente collegiale perché siamo convinti della presenza dello Spirito di Dio nella Congregazione, in quanto parte viva del sacramento di salvezza che, secondo il Concilio, è la Chiesa.

E pur con atteggiamento di semplicità ed umiltà nessuno si senta inadeguato a dare risposte perché "lo Spirito soffia dove vuole e quando vuole" e perché dalla "bocca dei piccoli Dio ha tratto la sua gloria". Oggi 31 maggio 2005, festa della Visitazione di

Maria SS.ma a S. Elisabetta, sua parente, "la sterile che ha partorito", affidiamo a lei, Madre di Gesù, il nostro cammino, a lei "che si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda". E anche per noi la sua presenza e il suo saluto farà "sussultare" nel cuore della Congregazione una nuova vita. "E beata lei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore" (Lc 1, 45) In partenza per la visita pastorale di una settimana alla nostra missione in Bulgaria, invio saluti fraterni a tutti i religiosi della Congregazione, specialmente agli ammalati che vivono nella propria carne la Passione di Gesù, ai giovani e alle religiose e laici della Famiglia passionista.

SS. Giovanni e Paolo,
Roma 31 maggio 2005
Festa della Visitazione

P. Ottaviano D'Egidio
Superiore Generale, C.P.
L'indirizzo al quale inviare le risposte è il seguente:



Chiesa di Metoro (Mozambico - Africa)

* Segretario della Commissione per la Ristrutturazione
P. Elie Muakasa
P.za SS. Giovanni e Paolo, 13
00184 Roma Italia
e-mail:muakasa@yahoo.fr
oppure alla Segreteria Generale
*e-mail:
segretariogen@passiohristi.org



Questionario n. 2

Alle Comunità della Congregazione

In ordine di poter condividere il vostro sogno per il futuro della Congregazione, per favore rispondete alle seguenti tre domande principali. Queste saranno condivise in ogni Provincia, Vice Provincia, Vicariato e in ogni comunità durante la seconda fase del processo di consultazione.

Domanda A. Alla luce della chiamata alla ristrutturazione della Congregazione, la nostra Provincia si impegna nell'approfondire la nostra esperienza del Carisma Passionista ora e nel futuro nei seguenti modo.....

Domanda B. Alla luce della chiamata alla ristrutturazione della Congregazione, la nostra Provincia si impegna nell'approfondire la nostra esperienza della Presenza Passionista ora e nel futuro nei seguenti modo.....

Domanda C. Alla luce della chiamata alla ristrutturazione della Congregazione, la nostra Provincia si impegna nell'approfondire la nostra esperienza della Missione Passionista ora e nel futuro nei seguenti modi:

Nel rispondere alle tre domande potete tener conto dei seguenti argomenti che sono emersi nel processo di ristrutturazione intrapreso fin ad ora. Il raggruppamento di questi argomenti sotto una delle tre domande principali potrebbe risultare d'aiuto. Comunque si lascia piena libertà.

Domanda A: 1, 2, 3, 4;

Domanda B: 1, 2, 3, 5, 6, 7, 11, 14;

Domanda C: 1, 2, 3, 8, 9, 10, 12, 13, 14;

1. Il modo in cui la Congregazione rimane radicata nel suo Carisma e simultaneamente ha la forza e la flessibilità per adattarsi e svilupparsi secondo nuovi stili di vita
2. I modi in cui si può sviluppare la testimonianza profetica della Congregazione
3. I modi in cui possiamo sviluppare la Formazione Passionista
4. I modi in cui la tua Comunità può fare esperienza, esprimere e comunicare il Carisma Passionista

5. Il modo in cui la diminuzione del numero dei religiosi ci può stimolare a forme nuove di vita
6. Il modo in cui la nostra presenza passionista si può aprire per accogliere altre persone
7. Il modo in cui l'esperienza dei poveri e dei sofferenti del nostro mondo ha un impatto su di noi
8. Il modo in cui si possono sviluppare nuove forme di leadership e di governo nella Congregazione
9. Il modo in cui possiamo rifocalizzare la nostra specifica missione di passionisti
10. I modi in cui possiamo migliorare le comunicazioni all'interno della Congregazione
11. Il modo in cui cerchiamo di rispettare i bisogni dei religiosi giovani e anziani
12. I modi in cui manteniamo e promuoviamo una relazione positiva tra le aree sviluppate e quelle in via di sviluppo della Congregazione
13. Il modo in cui la Congregazione passionista può comprendere e promuovere il sacerdozio comune dei battezzati
14. I modi con i quali possiamo sostenere finanziariamente la nostra vita e il nostro ministero ora e in futuro



"La forza e la flessibilità per adattarsi..."



LA REALTÀ DELLE PROVINCIE: PROVINCIA SANG

Nota dell'editore: In generale questo spazio è riservato alla colonna del P. Luis Alberto Cano, Primo Consultore Generale e moderatore della Conferenza CII (Conferenza Interprovinciale Iberica).

Questa volta ci ha ceduto il suo spazio per l'intervista fatta ad uno dei provinciali di questa Conferenza CII.

Abbiamo avuto occasione di intervistare il P. Eulogio Cordero della Provincia SANG.



P. Eulogio Cordero, C.P. Provinciale SANG

Tra le iniziative che ci siamo proposti eccone due:

a) Sensibilizzarci sull'importanza della comunità di vita testimoniale ed aperta per essere condivisa.

b) Potenziare e coordinare le piste che possono facilitare la presentazione del nostro carisma.

Insieme all'animazione

del delegato vocazionale in ogni comunità, la Commissione di Vocazioni e Formazione svolge azioni concrete per raggiungere questo obiettivo. Le azioni svolte: Giornate vocazionali, convivenze ed incontri in coordinamento con la Commissione di Pastorale Giovanile.

3. C'è un lavoro strutturato con la Famiglia Passionista (religiosi passionisti, laici passionisti) nella tua provincia? Di quale tipo?

Sì. E' incluso nella Programmazione dell'apostolato provinciale in cui ci proponiamo: "Continuare ad includere i laici nel compito della trasmissione della fede, partendo dalla Parola della Croce". A partire da questo la Commissione dell'Apostolato e le varie comunità della Provincia hanno potenziato gruppo di laici che hanno un sentire passionista. Con loro vengono programmati incontri provinciali ed interprovinciali per i giovani, riuniti nel movimento "giovani con uno stesso sentire: passionista", e per adulti.

4. Come vede questo processo di ristrutturazione che la Congregazione ha cominciato dopo il Sinodo Generale? E' applicabile alla tua Provincia? In quale misura?

Lo vedo bene, sapendo ovviamente che si tratta di un "processo". In pratica si tratta di un cammino da percorrere, un cammino che è possibile, ma nello stesso tempo richiede un'informazione, necessaria per essere assunto da tutti; formazione ed informazione, disponibilità e generosità di spirito, che deve condurre ad una maggiore vitalità nella congregazione. Per essere applicabile, questo messaggio deve essere colto dalla maggioranza dei religiosi.

INTERVISTA SULLA REALTÀ DELLE PROVINCE, VICEPROVINCE E VICARIATI P. Eulogio Cordero (SANG)

1. Padre Eulogio, potrebbe farci un breve riassunto della situazione della sua Provincia, per quanto riguarda il numero di religiosi, l'età media, le presenze ed i luoghi dove sono inseriti?

La provincia del Preziosissimo Sangue (SANG) ha, in questo periodo, 117 religiosi distribuiti nelle zone di Spagna, Panama ed Ecuador, e nei Vicariati della Madonna del Carmine in Cile e l'Esaltazione della Croce in Bolivia. L'età media totale dei religiosi è di 55 anni, nelle zone è la seguente: in Spagna 62,28 anni, in Cile 65 anni; in Bolivia 48,3 ed in Ecuador e Panama, 44 anni.

2. Nell'ambito delle vocazioni, com'è la tua Provincia? Com'è stato il processo vocazionale che avete sviluppato negli ultimi anni?

I religiosi in formazione fino all'ordinazione sacerdotale nella provincia sono 12, c'è un novizio e ci sono dodici postulanti, di cui quattro o cinque entreranno in noviziato prossimamente. Sono centri di accoglienza e di formazione vocazionale le comunità di Peñafiel, San Gabriel (Madrid), in Spagna; Quito e Conocoto in Ecuador; Bellavista in Bolivia e Santiago del Cile.

L'obiettivo della pastorale vocazionale è stato segnalato nei seguenti termini dall'ultimo Capitolo Provinciale: "Ci impegniamo a svolgere una pastorale vocazionale che presenti la nostra comunità di vita e di missione come un invito alla vocazione specifica".



LO TSUNAMI ASIATICO

*P. Jefferies Foale, C.P.
Consulatore Generale*

Nota: questo articolo è stato pubblicato dalla rivista "Paspac", dei Passionisti della Regione Asia - Pacifico.

Giorno dopo giorno, giornali e televisione ci hanno aggiornato sul numero di morti a causa dello Tsunami, nell'Oceano Indico. Questa mattina ho sentito dire che sono stati 280.000; e la cifra continua ad aumentare. A dire il vero, è chiaro che nessuno in definitiva saprà il totale di morti, né potrà misurare la rovina causata da questa catastrofe nella vita dei sopravvissuti. In un primo momento, la gente non credeva a ciò che stava succedendo. Quando è giunta in Australia la notizia della scomparsa di un campione del calcio, alle notizie dei giornali si sono aggiunte le voci dei suoi compagni che assicuravano che lui aveva la forza ed il coraggio necessari per vincere la violenza dell'acqua. Ma presto la gente si rese conto che la forza della natura è irresistibile.

La gente sta rispondendo a questo disastro con una generosità impressionante, ovunque. Ci sono storie di persone molte povere che in Cina stanno facendo autentici sacrifici per aiutare i disastri, e gente miliardaria che hanno dato molto per aiutare, tendere una mano. Tra l'altro, si dice, che le Suore Passioniste dell'India hanno messo insieme le loro risorse usandone una buona parte per soccorrere le persone che stanno soffrendo. Nel mondo intero, Caritas, l'istituzione benefica cattolica, ha riunito cinquecento milioni di dollari, insieme con altre istituzioni di beneficenza. Il Governo Australiano ha offerto un miliardo. Si spera che molti di coloro che hanno sofferto il tsunami possano sopravvivere, con mezzi sufficienti per ricostruire il futuro. Ecco un miracolo della solidarietà umana.

Alcuni osservatori ci stanno aiutando a capire la situazione facendo alcuni paragoni utili. Sembra che sono scomparsi oltre 50.000 bambini in questa tragedia e que-

sti dati sono paragonati con altri dati meno visibili: per esempio, che oltre la metà di questo numero di bambini muore ogni giorno per cause che potrebbero prevenirsi e che si spiegano con la povertà e con la fame. Osservano lo sforzo ingente che si sta facendo per sollevare questa gente da una situazione così angosciata e dare loro speranza di futuro, e si chiedono cosa succede con il resto del mondo che soffre giorno dopo giorno una simile angoscia. Una terza parte dell'umanità si trova permanentemente in una difficile situazione, non molto diversa da questi sopravvissuti del Tsunami. Non si potrebbe superare anche questo? E, naturalmente, la risposta è sì. Tutto dipende dalla solidarietà umana.

Tutti i 191 stati membri dell'ONU hanno firmato gli Obiettivi per lo Sviluppo del Millennio. Per lo meno sulla carta, si è trattato di risolvere il peggiore di questi problemi in dieci anni, con tempo fino al 2015. Per quest'anno, se le promesse sono mantenute, si saranno fatti passi importanti lungo il cammino dell'eliminazione della povertà estrema, l'innalzamento del livello di educazione elementare, la promozione della parità uomo-donna, la riduzione della mortalità infantile, il miglioramento della salute materna, la lotta all'AIDS, alla malaria ed altre malattie, la sostenibilità dell'ambiente e lo sviluppo di un partenariato globale per lo sviluppo. Ci sono i mezzi per fare tutto questo in dieci anni. Ma garantire il risultato non è così facile, se il mondo continua ad occuparsi della guerra e permette l'abuso in materia economica.

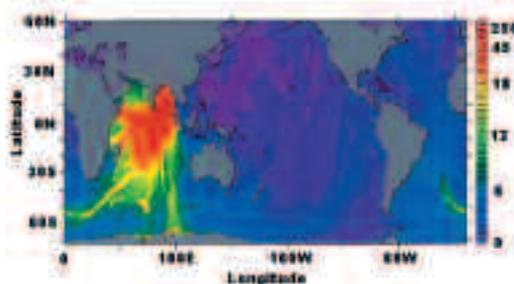
Forse lo Tsunami dell'Oceano Indiano ha già scatenato una nuova sensibilizzazione che, ovunque, spinge a prendere decisioni per la costruzione della pace e l'opera a favore della giustizia.

Noi Passionisti non possiamo rimanere come osservatori passivi di questa situazione. La nostra vocazione ci rende solidali con i crocifissi di oggi. Non basta dire loro che Gesù li ama, ma che lo ama in modo tale da offrirsi totalmente per loro. La nostra vocazione ci spinge ad essere solidali con loro, nella loro lotta. Un Passionista si dona. Lo Tsunami Asiatico

Uno tsunami è un'onda. Generalmente sono diverse le onde che si susseguono. Il fenomeno non è diverso da ciò che succede quando un bambino lancia una pietra nell'acqua. Le onde si muovono verso l'esterno, formando cerchi fino a quando raggiungono un ostacolo. Uno tsunami si crea quando si libera molta energia nelle profondità dell'oceano, forse generata da un sisma.

Sorprendentemente, nella profondità del mare l'onda di spostamento potrebbe avere l'estensione di chilometri da una cresta all'altra, e con onde assai superficiali. Possono inoltre muoversi ad una velocità superiore ai 600 km l'ora, ed il loro passaggio è quasi impercettibile. Le persone che stavano navigando nel mare durante il recente tsunami non si sono rese conto che un'onda di tali proporzioni si era creata dietro di loro. Ma quando lo tsunami si avvicina alla spiaggia, il movimento dell'onda si vede ostacolato dall'acqua poco profonda e diminuisce la sua velocità. Quando le onde diventano più corte, la loro altezza aumenta. Il grande volume d'acqua che si sposta appare improvvisamente dinanzi a coloro che si trovano sul bordo del mare ed hanno assai poco tempo per correre prima che l'acqua inondi tutto.

Ho scelto questo titolo, "Lo Tsunami Asiatico", per questa riflessione, per mostrare il modo



Mapa che indica l'azione dello tsunami



in cui si stanno sviluppando gli eventi in questa regione. A volte le forze più potenti agiscono all'interno di una grande profondità, con cambiamenti quasi impercettibili in superficie. Questo succede in Asia, su diversi livelli.

Ricordiamo la trasformazione economica del Giappone, che sorprese il mondo in un altro momento. Poi arrivarono le "Piccole Tigri", diverse economie più ridotte che decollarono. Questi eventi hanno prodotto onde che sono giunte fino alle lontane sponde occidentali. L'ordine del mondo non ne rimase perturbato.

Oggi è possibile che i più acuti conservatori occidentali stiano avvertendo che c'è un altro movimento di acque all'interno del mare, rappresentato dalla trasformazione economica della Cina ed a titolo minore, ma già in un grado molto significativo, dell'India. Quando questa onda si scontra nel futuro con la sponda, l'impatto non sarà piccolo. Il bilancio economico del mondo si vedrà trasformato.

Ed ora passo a certi aspetti di tipo spirituale.

Le religioni più importanti del mondo hanno avuto origine in Asia, anche il Cristianesimo. Il Cristianesimo è giunto in India assai presto, ed in Cina poco dopo. Gettò radici anche in India, ma non si estese. Nel frattempo, la fede crebbe fuori dell'Asia ed in Europa si rivestì completamente delle caratteristiche dell'eredità filosofica e culturale occidentale. Cento anni fa gli occidentali erano d'accordo con Hillaire Belloc quando diceva: "La fede è Europa e l'Europa è la fede". Un universo in se stessa. Questa fiducia e concentrazione dell'Europa in se stessa, l'Europa la alimentò con un'onda dopo l'altra di innovazione scientifica e tecnologica, per trovare nuovi mondi da conquistare e possedere. Il periodo coloniale vide la maggior parte delle nazioni del mondo sottomesse ai poteri europei. Alcuni colonialismi furono dettati da motivi di fede e per il desiderio di

diffondere il Vangelo, ma la maggior parte di essi da cupidigia, orgoglio e potere.

Quindi, il Cristianesimo venne associato in Asia al colonialismo. Tuttora la Chiesa in molte parti dell'Asia rappresenta una presenza straniera, in molti sensi. Nelle comunità con una lunga storia, c'è un divario enorme tra la Chiesa e la cultura della società. Alcune volte si osservano segnali di schizofrenia quando le persone lottano tra due identità, l'identità cattolica e, per esempio, l'identità indiana. Spesso ho ascoltato il lamento di coloro che lottano per aprire la Chiesa alla società e che si sentono frustrati per la tradizione e l'atteggiamento del Vaticano. Le persone per natura sono



Gli effetti dello tsunami

vincolate alle proprie radici ed alla loro storia, e se per far parte della Chiesa devono andare contro la propria società e la propria cultura, non vogliono appartenere ad essa. Perché dovrebbero farlo?

Il cambiamento verrà, ma in un altro modo. Nella dimensione spirituale mi sembra che si avvicini l'onda più. In qualche parte, nel profondo dell'Asia, forse sta sorgendo una nuova presa di coscienza che, veramente, trasformerà la situazione.

Fin dall'epoca della visita storica a Manila di Papa Paolo VI nel 1975, le Conferenze Episcopali dell'Asia hanno dialogato. Un tema costante nelle loro deliberazioni sull'Asia è stato la povertà, indubbiamente, la povertà e la sofferenza.

Ho già fatto menzione del grande sviluppo economico che è già un fatto. E prevedo che si manifesterà fortemente, ma non credo che per il momento ciò eliminerà la povertà e la sofferenza in Asia. Al contrario, l'abbondanza porterà nuove differenze e nuove forme di sofferenza per molte persone del continente.

Sogno una trasformazione che preveda la convergenza di tutte le grandi tradizioni spirituali: Taoismo, Buddismo, Induismo, ecc, e le così dette religioni del libro (la Bibbia ed il Corano): Giudaismo, Cristianesimo e Islamismo; senza lasciare da parte la religiosità tradizionale che sopravvive in molti popoli asiatici. Non mi riferisco ad una classe di sincretismo, bensì

a una nuova conoscenza in cui i seguaci delle diverse tradizioni si riconoscano con gioia tra di loro, grati per la ricchezza di tutti.

Come succederà questo? La religione prospererà quando riscoprirà le proprie radici. Stiamo con il povero di Nazaret, e solo quando lasciamo la nostra ricchezza ed il nostro potere, anche se sono piccoli, e solo se uniamo il nostro destino con quello del povero, potremo trovare la nostra

voce. Quel giorno uno tsunami si scatenerà dalla profondità dell'oceano ed emergerà alla superficie in circoli ed in crescita continua, con potenza per trasformare veramente le nostre vite ed il volto della Chiesa.

Questa trasformazione è assai necessaria in ogni angolo della terra. In Asia si possono già distinguere le sue linee. La solidarietà umana convocata dallo Tsunami dell'Oceano Indiano non è che un'ombra della potenza della solidarietà umana abbracciata senza condizioni, secondo lo spirito di Gesù, verso coloro che vivono grazie al potere della Croce. I Passionisti aiuteranno sempre i loro fratelli e le loro sorelle Passionisti bisognosi. Ma è molto più importante eliminare tutto ciò che ci impedisce di stare accanto ai nostri fratelli ed alle nostre sorelle nella carne, i benedetti poveri della nostra società.



PERMESSO PER VIVERE

*P. Robert Joerger, C.P.
Consulatore Generale*

Loro dicevano che lui aveva sei settimane di vita. Un tumore maligno si era esteso nel fegato. Lui era preparato. Mio padre era un uomo che aveva una profonda fede. L'infermiera della clinica mi disse che io dovevo dare a mio padre il permesso di morire. Le mie parole verso di lui sono state terribili, ma lui mi ha riscattato. "Mi mancherai molto. Vedrò di nuovo tua madre." Lui mi ha detto, "Tu devi fare della tua vita ciò che vuoi." Io gli ho dato il permesso di morire, e lui, mio padre, mi ha dato il permesso di vivere!. Permesso per vivere. Quando ho letto le lettere del nostro Padre e Fondatore, San Paolo della Croce, mi è sembrato di capire che lui ha seguito la sua ispirazione carismatica lasciandosi da essa guidare. La sua fede profonda non lo ha ispirato solamente a riunire i compagni in una comunità impegnata con la Croce, ma anche a affrontare con speranza le difficoltà che fanno parte di qualsiasi avventura apostolica. Ed alla fine ha esortato i suoi fratelli solamente ad "amarsi a vicenda". Stava dando loro il permesso di andare avanti seguendo il suo impulso di fondazione, per proclamare Gesù Crocifisso e vivere da fratelli, senza pensare a dove può condurre questa vita, così come Paolo lasciò andare i suoi? Se l'amore di un padre può essere un dono così grande nella nostra vita personale, l'amore di un Fondatore non può anch'esso essere un dono per la comunità?

Credo che il nostro Padre Generale ha fatto per noi la stessa cosa nelle parole di introduzione del Sinodo Generale svoltosi di recente a Roma, e così ha permesso al gruppo di pensare in modo libero e creativo. Gran parte della condivisione che ha fatto seguito a questa presentazione si è centrata sul tema della "speranza". Nella tappa seguente di questo processo, sarà importante chiedersi "Cosa ci rende uomini di speranza, in modo specifico?" Ciò potrebbe essere veramente il punto di partenza dei nostri dialoghi.

Alcuni dei migliori studi sulla vita religiosa che ho avuto modo di leggere, iniziano descrivendo gli aspetti più importanti della vita religiosa stessa. E questi aspetti permettono ai

religiosi di pensare in modo libero e creativo.

Per esempio, c'è un aspetto importante sulla vita della comunità Passionista, cioè c'è un solo ed unico cammino per essere comunità Passionista? Cosa fare se un cammino non genera più vita, anzi toglie energia ai suoi membri ed alle risorse della Provincia? O cosa fare se una missione particolare richiede una forma diversa di stare insieme? Dobbiamo vivere sempre insieme nello stesso spazio fisico, come avviene generalmente in una comunità, o possiamo impegnarci a riunirci intenzionalmente in tempi regolari per condividere la fede, l'appoggio reciproco ed il cibo? Ci sono altri modelli di vita comune che sostengono ed alimentano ed allo stesso tempo permettono di avere spazio per una particolare missione al Crocifisso e per la contemplazione? Certamente, questi modelli sono già operativi in molte parti della Congregazione.

Possiamo "provare le rilevanze" circa il ministero del Crocifisso, come ci governiamo e come i laici fanno parte del nostro movimento carismatico nella Chiesa. Secondo un certo gruppo di rilevanze, la vita religiosa non sembra "viabile". Se le rilevanze vengono cambiate, la nostra vita insieme può assumere un'altra grande dimensione di vitalità.



Cupola della Cappella di San Paolo della Croce - Roma



Mons. Oscar Romero

“Nessun gruppo di mete e obiettivi includono tutto”

Mi auguro e spero che possiamo creare le strutture di cui abbiamo bisogno per vivere i valori a cui abbiamo aderito, e per svolgere una missione particolare. Da questi dialoghi possono uscire nuovi rapporti e nuove missioni. Se ristrutturare vuol dire anche "permesso per vivere" allora dobbiamo lasciare alla gente la libertà di creare la struttura di cui ha bisogno ed avere fiducia nella sua capacità di farlo. Penso che qualsiasi struttura che emerga, avrà a che fare con un ministero condiviso, superando anche i limiti internazionali. Non abbiamo bisogno di cominciare con fusioni geografiche di strutture che possono essere già obsolete.

La preghiera dell'Arcivescovo Oscar Romero, che dall'avventura della fede fu spinto dall'essere un ecclesiastico ad essere un profeta, può essere anche la nostra preghiera:

*Ciò aiuta, prima ed ora
a volgere lo sguardo indietro,
ed a guardare ampiamente.*

*Il Regno non si trova solo oltre i nostri sforzi;
Si trova anche oltre la nostra visione.*

*Noi nel nostro tempo di vita
non facciamo che una piccola parte*

*Della magnifica impresa dell'opera di Dio.
Nulla di quanto facciamo è completo,
questo è un modo di dire
che il Regno si trova sempre oltre.*

*Nessun discorso
dice tutto ciò che possiamo dire.
Nessuna preghiera
esprime pienamente la nostra fede.
Nessuna confessione
ci porta la perfezione.
Nessuna visita pastorale
è portatrice di totalità.
Nessun programma
realizza la missione della Chiesa.
Nessun gruppo di mete ed obiettivi
includono tutto.*

*Questo è ciò che noi siamo.
Noi piantiamo i semi
che un giorno cresceranno.
Noi innaffiamo i semi già piantati.
Sapendo che racchiudono promesse future.*

*Gettiamo le basi che avranno bisogno
di uno sviluppo futuro.
Diamo fermenti che producono
molto di più delle nostre capacità.*

*Noi non possiamo fare tutto ed il
rendercene conto ci dà un senso di liberazione.
Ci rende capaci di fare qualsiasi cosa.
E di farlo molto bene.*

*Io posso essere incompleto,
ma questo è un inizio,
è un passo lungo il cammino,
un'occasione per fare in modo che la
grazia del Signore entri e faccia il resto.
Forse noi non vedremo mai il risultato finale,
ma questa è la differenza tra il maestro,
il costruttore e l'operaio.*

*Siamo operai, non maestri;
ministri e non messia.
Siamo profeti di un futuro
che non ci appartiene.
Amen.*



LA PRESENZA PASSIONISTA A BETANIA

*P. Luigi Vaninetti, C.P.
Consultore Generale*

Il "pellegrino" che da Gerusalemme scende verso Gerico, attraversa il torrente Cedron e lasciando alla sua sinistra Getsemani sale verso il monte dello scandalo (Ras al Amud), con ai due lati il grande cimitero ebraico. Da questa altezza e dinanzi al monte si scorge un grande bosco di cipressi e pini marittimi. In mezzo a questo verde spunta il piccolo campanario della chiesa dedicata a Santa Marta. Unita ad essa si trova una robusta costruzione in pietra locale: è il ritiro dei religiosi Passionisti fin dal 1903. Nel 2003 vi abbiamo celebrato il centenario della presenza di questa comunità in Terra Santa.

Un poco di storia... seguendo le note del P. Guiseppe Martinelli ed il suo intervento nell'ultimo Sinodo Generale della Congregazione sulla nostra comunità di Betania.

Dopo il decreto di soppressione degli ordini religiosi emesso dal governo francese nel maggio del 1903 sbarcò nel porto di Haifa un gruppo di 12 religiosi passionisti guidati dal P. J. Charles de Pichard che precedentemente era stato membro della Curia Generale. Il primo gruppo di religiosi era giunto in Terra Santa dopo non pochi ostacoli di diversa natura e dopo un viaggio assai difficoltoso, senza casa né nessun tipo di protezione. Ospiti dei Padri Assunzionisti, i nostri cercarono un alloggio che trovarono in una piccola costruzione a Betania, iniziata da un' Istituto di suore francesi, cantiere ancora aperto. Nel 1905 giunse a Betania fratello Alberto, belga, che per trenta anni fu infermiere al servizio della popolazione araba, guadagnandosi così la fama non solo di grande dottore, ma anche di taumaturgo.

Il P. Charles, che morì all'età di 83 anni, 10 anni dopo il suo arrivo in Palestina, aveva sempre desiderato di andare a stabilirsi in quella terra per stare

vicino ai luoghi della Passione del Signore. I Passionisti trovarono anche la passione e la sofferenza degli uomini e la storia della nostra a Betania sarà segnata da avvenimenti gravi e da dolorosi casi di guerra, ma si vedrà anche caratterizzata dalla testimonianza di una vita spesa nella contemplazione e nella solidarietà.

Da allora possiamo affermare che la casa è stata fondata e rifondata più volte nel corso della storia, passando dal dominio Turco al Protettorato inglese, a Giordania ed infine ad Israele, dopo il 1967..



P. Charles Richard, Fondatore della Missione

Durante la prima guerra mondiale, la casa è stata chiusa e subito saccheggiata. Negli anni che vanno dal 1919 al 1922, avvenne quella che chiamiamo la prima fondazione con il ritorno dei fratelli francesi e le prime presenze dei giovani padri americani per gli studi biblici presso la Scuola Biblica dei Domenicani. Durante la seconda guerra mondiale e subito dopo, la casa fu occupata ed abitata da un gruppo militare polacco procedente dalla Russia e poi, a causa della guerra locale, divenne residenza di profughi palestinesi. (1946-1950).

Possiamo considerare seconda rifondazione (1950-1967) il momento in cui la casa passò a dipendere direttamente dal P. Generale. Il programma prevedeva una certa forma di accoglienza ai pellegrini, l'inserimento nella chiesa locale ed inizia di nuovo una forma di accoglienza ai fratelli per gli studi biblici.



Dal 1968, dopo la seconda guerra tra Israele e Palestina e la chiusura della frontiera (1967), la casa venne affidata dal P. Generale alla Provincia CORM. Ci sono persone che pensano si tratti di una terza rifondazione: la casa de Betania viene destinata alla formazione ed ed allo studio per gli studenti passionisti, luogo di accoglienza per esperienze guidate in Terra Santa e per gruppi il cui proposito è quello di approfondire gli studi biblici e di promuovere esperienze organizzate nel contesto della Terra Santa. Ci sono stati momenti di serenità politica sociale ed altri di tensione e di conflitto come le due "Intifadas" fino a giungere alla costruzione del muro che divide gli Ebrei dai Palestinesi che passa proprio per il nostro giardino.

Ed ora...

Il 24 giugno del 2004 il P. Generale, scrivendo a tutti i Superiori Maggiori della Congregazione, informava che la Provincia CORM aveva deciso di restituire la casa di Betania alla Curia Generale, non potendo così garantire una direzione ed una presenza dovuta alla riorganizzazione della Provincia stessa.

E mentre si ringraziava la Provincia CORM per i 36 anni di ininterrotta ed efficace presenza in Terra Santa al servizio della Chiesa locale, della Provincia e della Congregazione ci si chiedeva se la presenza dei Passionisti nella terra di Gesù fosse un bene per tutta la Congregazione ed un luogo significativo anche per la Formazione dei religiosi e, quindi, doveva continuare la sua attività.

Il P. Generale continuava dicendo: "Proprio per poter andare avanti con l'appoggio di un consenso il più possibile condiviso, e per avere nuove aperture anche in sintonia con le nuove prospettive della Ristrutturazione che la Congregazione sta affrontando, chiediamo suggerimenti ed opinioni circa le decisioni che si potrebbero prendere. Come procedere nel futuro con la casa di Betania? Affidarla alla responsabilità di una Provincia o creare una comunità internazionale? O quale può essere il tipo di presenza o di collaborazione? Quali iniziative specifiche si propongono per mantenere e valorizzare la presenza?".

Nel settembre del 2004 è stato scelto responsabile della Comunità il P. Gianni Sgreva per occuparsi della casa e per studiare una possibile attività in quel contesto ed in quella realtà. Altri fratelli hanno condiviso questo impegno per brevi periodi. Anche negli ultimi tempi la nostra presenza a Betania continua ad essere "sofferta" e difficile per le gravi situazioni politiche, sociali e religiose.

Poco tempo dopo il suo arrivo, il P. Gianni scriveva: "Qui la situazione della casa per quanto riguarda la proprietà è la seguente: la casa è invasa non da centinaia, bensì da migliaia di palestinesi, e la situazione peggiore ogni giorno di più. Poiché nel pomeriggio di domenica 7 novembre, gli israeliti hanno alzato il muro nella strada che fa angolo con noi ed unisce le suore della Nigrizia (così le Comboniane rimangono nel territorio palestinese) il giorno dopo gli arabi hanno aperto una breccia enorme nel nostro muro. Come se questo non bastasse, nel resto del muro, non lontano dalla nostra porta hanno tolto la

rete... e di conseguenza lo spazio è aperto a tutti ... in questo momento, nella zona di Betania-Abu Dis il nostro cortile e la nostra proprietà è l'unico luogo di passaggio dei palestinesi che vanno e vengono da Gerusalemme, l'unica breccia aperta nel muro che è l'unica breccia nel muro che divide i due popoli...".

Proprio quest'ultima frase, cioè essere "passaggio aperto nel muro che divide i due popoli" può esprimere in modo sintetico il progetto della nostra futura presenza in Terra Santa.



Fratel Alberto visita gli ammalati



La casa dispone de 20 stanze con bagno. In questo momento sono solo due i religiosi in pianta stabile, i Padri Gianni Sgreva e Juan Llorente che è stato archivista generale della Congregazione fino a pochi mesi fa, ed alcuni laici che trascorrono brevi periodi o tempi prolungati condividendo la vita della comunità.

E le prospettive?

Dalle risposte date alla lettera del P. Generale emerge un numeroso consenso a favore di una nostra presenza significativa a Betania, presenza che dovrebbe elaborare un progetto per il bene e la pace di quella umanità lacerata e divisa che vive nella Terra di Gesù, per la Chiesa locale, la Chiesa Madre di Gerusalemme, per il Medio Oriente, per la nostra Congregazione Passionista in tutta la sua ampiezza geografica e culturale, estesa a tutta la famiglia passionista (religiosi, suore, monache passioniste e laici).

Sono stati presentati suggerimenti per prestare un'attenzione particolare alla situazione di quella terra che in questi tempi sta vivendo la Passione di Gesù nella durezza del conflitto tra Palestina ed Israele. Come è stato detto prima, proprio qui a Betania si trova la barriera israelita per i Palestinesi, nella strada che da Gerusalemme scende verso Gerico. Accanto alla porta di casa di sono segni di questo conflitto. E' quindi importante essere una presenza di pace e di comunione con la gente locale, mediante il dialogo personale e diverse piccole iniziative.

Attenzione anche alla Chiesa di Gerusalemme, Chiesa Madre tra tutte le Chiese, che accoglie i Passionisti ed offre loro la possibilità di fare in essa memoria della Passione, Morte e Risurrezione del Signore, avvenuta a Gerusalemme e che dura fino ai nostri giorni.

E' importante che i religiosi della comunità locale abbiano una conoscenza o si impegnino ad imparare l'arabo e l'ebreo per lo meno inizialmente, e che possano usare l'inglese quale lingua comune. Inoltre è necessaria un'apertura ecumenica, non solo per conoscere le diverse confessioni, le diverse Chiese e riti cristiani, ma anche per essere aperti alla conoscenza dell'ebraismo e dell'islamismo che costituiscono una ricchezza da accogliere ed offrire a tutti.

Forse sognando un poco, possiamo pensare a Betania come alla comunità che in collaborazione con altre, diventa un certo internazionale di formazione e di rinnovamento nel carisma della Memoria Passionis per i religiosi passionisti e per la famiglia passionista (religiosi, monache, suore passioniste, laici) in armonia con la ristrutturazione di tutta la Congregazione, in modo da "permettere un maggior flusso di vita da una parte all'altra della Congregazione", ed in modo da favorire la crescita spirituale e culturale nel "pensare di più come Congregazione che come Provincia".

Si tratta di considerare la Congregazione della Passione a partire dalla prospettiva di una globalizzazione che approfondisce e promuove l'unità e che, nello stesso tempo, valorizza e promuove la ricchezza delle differenze. Così si scopre l'unità dell'unico carisma e dell'unica teologia e spiritualità del carisma della Passione, come pure la diversità delle espressioni e la ricchezza delle sue concrezioni geografiche e culturali. Per questo i corsi di rinnovamento proposti per Betania sono internazionali, così come sono internazionali la geografia e la cultura della Congregazione.

È un sogno! Ma ci viene chiesto e ci viene permesso di immaginare la Congregazione del futuro in questa fase di Ristrutturazione in cui siamo tutti coinvolti: "riformulare oggi la nostra visione passionista per il mondo di domani per assumere i cambiamenti che Dio ci ha posto davanti". (Lettera di Avvio della Ristrutturazione del P. General, 20 marzo 2005)

Si cercano religiosi disposti a realizzare questo sogno!



Muro che divide il giardino di Betania



VERSO IL FUTURO CON LA SPERANZA NEL CUORE

P. Floriano De Fabiis, C.P.
Segretario Generale

Nota dell'Editore - Il 15 gennaio 2005, il P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, ha nominato P. Floriano De Fabiis, (PIET) Segretario Generale della Congregazione. Per molti anni il lavoro di Segretario e Procuratore Generale è stato svolto dal P. Umberto Palmerini. A causa delle condizioni di salute di P. Umberto, il P. Ottaviano D'Egidio con il suo Consiglio ha deciso di separare i due incarichi. Il P. Generale ha nominato il P. Floriano Segretario Generale, mentre il P. Umberto Palmerini continuerà il suo lavoro di Procuratore Generale.

Il compito del Segretario Generale è descritto nel numero 89 dei Regolamenti Generali: "Il Segretario Generale disbriga gli affari del governo generale come attuarlo del Consiglio Generale, come cancelliere nel redigere decreti e rescritti, come moderatore dell'archivio statistico corrente o amministrativo e come notaio della Congregazione."

A lui è stato anche affidato il "compito di programmare e realizzare con l'aiuto di collaboratori il BIP e coordinare il settore dell'Informazione della Congregazione".

Nel periodo da dicembre 2004 a maggio 2005 l'attività del Consiglio Generale è stata molto intensa. Sintetizzo così una notevole mole di lavoro: * visite del Superiore Generale e celebrazione dei Capitoli e dei Congressi; * visite dei singoli Consultori alle aree di propria pertinenza e partecipazione alle varie riunioni; * Consulte ufficiali per la trattazione degli argomenti importanti nel governo della Congregazione, già previste nel calendario annuale; * Consulte minori per trattare gli argomenti urgenti, anche con il Consiglio non al completo.

Le Consulte ufficiali sono state tre: 12-16 dicembre 2004 a Roma; 21-26 febbraio 2005 a Roma; 12 - 19 maggio 2005 in Kenya. A queste riunioni vanno aggiunte le numerose "Consulte brevi" per situazioni e decisioni giuridiche.

La Ristrutturazione della Congregazione

L'argomento centrale delle tre Consulte è stata la Ristrutturazione della Congregazione, voluta dal Sinodo e affidata al Consiglio Generale con una "Raccomandazione" (cf Ristrutturazione p. 32).

Nel mese di dicembre 2004 il Consiglio Generale ha fatto la verifica dello svolgimento del Sinodo, facendo emergere i molti aspetti positivi e annotando anche alcuni aspetti da migliorare. Facendosi poi carico della "Raccomandazione" del Sinodo, il Consiglio Generale ha operato alcune scelte program-

matiche per la Ristrutturazione.

La sensibilizzazione di tutta la Congregazione a questa realtà inizia con la "Lettera di Avvio" del Superiore Generale. Nella Lettera è indicato chiaramente ciò che si intende per Ristrutturazione: "strumento per rivitalizzare la Congregazione ed aprire nuovi orizzonti e prospettive alla vocazione passionista" nella Chiesa e nel mondo di oggi. Sono indicate anche alcune tappe dello svolgimento di questo processo.

Al termine del largo scambio di vedute e di confronto è stata nominata una Commissione per la Ristrutturazione con il compito di aiutare il Consiglio Generale a programmare, avviare e accompagnare il processo di Ristrutturazione della Congregazione. Sono membri della Commissione P. Denis Travers, Provinciale SPIR, P. Nicholas Postlethwaite, Provinciale IOS; P. Adolfo Lippi, Provinciale PRAES. I padri hanno accettato questo impegnativo compito.

Convinti che la conoscenza del Sinodo e delle sue decisioni da parte di tutti i religiosi è presupposto essenziale per l'avvio alla Ristrutturazione, il Consiglio ha deciso di stampare due opuscoli: "Parte I - ATTI" del Sinodo, per le comunità e gli archivi e "Parte II - La Ristrutturazione", per i singoli religiosi.

Inoltre, in questa Consulta, è stata analizzata la situazione della nuova Viceprovincia SALV (Repubblica Demo-



Consulta Generale in Kenya



cratica del Congo) ed è stato studiato e avviato un piano per sostenere la giovane Viceprovincia nell'inizio del suo cammino e per preparare la celebrazione del suo primo Congresso.

Consulta del 21-26 febbraio 2005.

Il Consiglio Generale ha svolto parte del suo raduno con la Commissione per la Ristrutturazione. Il Superiore Generale ha nominato P. Nicholas Presidente della Commissione. In seguito è stato nominato anche un segretario esterno alla Commissione (P. Elie Muakasa) con il compito principale di mantenere i collegamenti e favorire lo scambio del materiale che arriverà dalle varie parti della Congregazione.

Il Superiore Generale ha illustrato il compito fondamentale della Commissione che è quello di aiutare il Consiglio Generale nel processo di Ristrutturazione. Nel dialogo, poi, è stato chiarito il tipo di aiuto che la Commissione offrirà e che si attuerà nei seguenti aspetti: mentalizzare la Congregazione sulla necessità della Ristrutturazione, come processo di rivitalizzazione; individuare le vie, preparare un progetto fattibile con le sue tappe e avviare il processo di Ristrutturazione. Indicare le modalità per il dialogo tra le Aree della Congregazione. Aiutare la Congregazione a superare le resistenze che emergono di fronte alla Ristrutturazione: timori, paure e diffidenze. È compito del Consiglio Generale guidare il processo di Ristrutturazione.

È stato delineato anche l'iter da seguire per i prossimi otto anni. Nei primi due anni si deve dare alla Congregazione l'opportunità di riflettere sulla domanda centrale: che immagine abbiamo della Congregazione oggi e quale immagine vogliamo realizzare nel futuro. Il Capitolo del 2006 dovrebbe confermare questo processo.

Il Consiglio è d'accordo sul profondo significato spirituale e istituzionale di tale processo e la sua urgenza: il Superiore Generale "convoca" (in senso biblico) la Congregazione a questo processo in preparazione al Capitolo 2006. Vuole essere come la chiamata del Santo Padre, Giovanni Paolo II, all'inizio del terzo millennio. Solo la fede ci aiuta ad affrontare le paure e le incognite, quando sentiamo che è Dio che chiama attraverso le mediazioni. "Questo processo, frutto di riflessione, dialogo e preghiera è necessario se vogliamo riproporre il particolare stile di vita passionista come modello per il futuro"; le strutture e il loro adeguamento seguiranno questa visione.

In questa prospettiva il ruolo del Moderatore del Capitolo Generale riveste una importanza particolare; per questo ci si sofferma a illustrare le qualità che si desiderano in lui. Dovrà essere esperto di ristruttura-

zione, aiuto e non architetto del progetto da realizzare. Il moderatore deve essere la guida nel lavoro, ma la Ristrutturazione deve nascere dalla riflessione sulla nostra vita, spiritualità e tradizione e deve essere elaborata in un nostro progetto per il futuro.

Consulta delle 12. 16 - 18 maggio in Kenya.

Questa terza Consulta si è svolta in Kenya, nella nuova casa del Vicariato CARLW a Molo. Siamo sull'equatore, ma all'altitudine di 2.500 metri slm, più che il caldo si avverte il fresco intenso.

La Consulta è stata preceduta da incontri tra il Consiglio Generale e le varie realtà della CPA: i formatori dell'Africa, gli amministratori ed economisti dei Vicariati, i Superiori Maggiori sia dei Vicariati che della Viceprovincia. È stata un'esperienza molto ricca e interessante per il Consiglio Generale e per le varie realtà locali.

Il Consiglio Generale, dopo aver trattato i vari argomenti concernenti il governo della Congregazione, si è incontrato con la Commissione per la Ristrutturazione e, insieme, sono stati programmati i passi per il prossimo futuro. Sono state preparate le domande da rivolgere alla Congregazione nella seconda fase; saranno inviate sia ai Consigli Provinciali, Viceprovinciali e dei Vicariati, che alle singole comunità. Sono state individuate tre domande chiavi riguardanti il Carisma, la Presenza e la Missione. Naturalmente questa non è un'inchiesta sociologica, ma un cammino di riflessione per tutta la Congregazione. Le domande non riguarderanno gli aspetti concreti ma porteranno a guardare verso il futuro. Per coinvolgere la Congregazione bisogna raggiungere tutti i religiosi, quindi la lettera sarà personalizzata. I religiosi devono incontrarsi in comunità e la risposta deve essere inviata come comunità, ma è possibile rispondere personalmente.

Questo è il primo stadio del processo e serve a raccogliere le riflessioni sul futuro della Congregazione per passare al secondo stadio quando si profilerà come ristrutturare la Congregazione. Sono stati già consultati 13 religiosi, ora sono coinvolte tutte le comunità e i singoli religiosi e prossimamente saranno coinvolte le Conferenze Regionali; tutto questo servirà anche alla preparazione del Capitolo Generale.

I prossimi incontri tra il Consiglio Generale e la Commissione per la Ristrutturazione si avranno: in Australia il 13 e il 14 settembre 2005; a Roma il 5 e il 6 dicembre 2005.

Con questa seduta si conclude anche la Consulta in Africa. Il giorno dopo, di buon mattino, si parte alla volta di Karungu (sul Lago Vittoria) per partecipare alla Ordinazione sacerdotale di tre Passionisti del Kenia: i PP. Okeyo Andrei, Mbugua Paul, Fwamba Evans.



L'EREDITÀ MISSIONARIA DI PAPA GIOVANNI PAOLO II

*Christopher Gibson, C.P.
Segretario Generale delle Missioni*

Qualche mese fa Roma era ricolma di persone venute da tutto il mondo per dare l'ultimo addio a Papa Giovanni Paolo II, divenuto figura di spicco. Era significativo osservare tra la gente molti giovani e molti leaders del mondo, in carica o che lo sono stati prima. Vorrei cogliere questa occasione per parlare della dimensione missionaria del suo pontificato che ha contribuito molto a quanto abbiamo sperimentato attraverso di lui. Ciò può essere per noi materia di riflessione, e può ispirare la nostra animazione missionaria.

1. Giovanni Paolo II è stato un uomo che ha avuto una profonda relazione personale con Cristo, e sono sicuro che la forza e l'energia di questo pontefice che ha dimostrato di avere malgrado le grandi difficoltà fisiche, gli venivano proprio da questa relazione con Cristo. Fu questa una relazione che lo spinse a stendere la mano ed a far cambiare lo scenario mondiale del suo tempo, orientato come era da valori evangelici.

2. Per lui la missione non era solamente scrivere e predicare, ciò che fece abbondantemente, ma anche uscire ed affrontare i punti problematici del suo tempo, lasciando la

sua impronta nel processo. Tutti possiamo pensare a degli esempi, che sono stati ampiamente riportati dai mezzi di comunicazione, in tempi recenti.

3. Nel rispondere ai problemi che era necessario trattare, il Papa assumeva rischi. All'inizio del suo pontificato accettò di essere il mediatore tra l'Argentina e il Cile circa la spinosa questione delle isole Beagle che avrebbe potuto produrre spargimento di sangue. Quattro anni di negoziati tra di due paesi e l'intervento dell'inviato del Papa condussero ad un accordo. Non c'era solo il rischio di mediare tra due paesi cattolico, ma era anche un esempio stupendo per mostrare al mondo che le differenze tra paesi o gruppi possono risolversi in modo pacifico. Ma assumere rischi può condurre a volte a prendere decisioni sbagliate. Anch'io credo, come molti altri, che commise errori. Ciò è avvenuto fin dall'inizio della Chiesa, con Pietro. Cristo e San Paolo ce lo dimostrano. Anche i grandi personaggi hanno i loro limiti e spe-

rare il contrario vuol dire essere poco realistici.

4. Per quanto sopra detto, vediamo in Giovanni Paolo II il desiderio di promuovere l'unità e la pace tra le nazioni e tra i vari gruppi religiosi, il che è fondamentale per la missione.

5. Ma l'unità non presuppone compromettere i valori evangelici. Lui sapeva che non tutto ciò che lui faceva o diceva era gradito a tutti. In una delle sue visite negli Stati Uniti per esempio, ha citato l'apostolo San Paolo riguardo alla predicazione del Vangelo "in ogni occasione opportuna e inopportuna" (2Tm. 4,2). La cosa più importante per lui era predicare il messaggio del vangelo di Cristo e non predicare solo ciò che altri desideravano ascoltare, incluso ciò che era democraticamente più accettabile per altri.



Papa Giovanni Paolo II, Venerdì Santo 2005



Papa Giovanni Paolo II in visita in Messico

“Non
abbiate
paura!

Aprite le
porte a
Cristo”

6. Giovanni Paolo II ha predicato una parola incarnata. Mise in pratica ciò che Giovanni XXIII ci ha insegnato: "Avere una mano nel cuore di Dio e l'altra nella terra". La combinazione ci porta a leggere i segni dei nostri tempi ed a trattarli secondo una prospettiva che non è di questo mondo, mentre rimaniamo con i piedi ben piantati sulla terra. Si tratta di una scelta difficile, ma è questo l'unico messaggio che può essere lievito. Parte di questo processo di incarnazione presuppone un'inculturazione, e presuppone anche un atteggiamento che guarda verso l'esterno ed affronta le cose serie del nostro tempo specialmente, i problemi riguardanti la Giustizia e la Pace e l'Integrità della Creazione (GPIC). La nostra esistenza stessa di famiglia umana, di Chiesa e di Passionisti dipende dall'intensità con cui affrontiamo questi problemi e da come ci impegniamo in essi. E' anche di importanza vitale non perdere di vista tutto questo quando affronteremo la ristrutturazione della congregazione.

7. Giovanni Paolo II è andato all'incontro degli altri, non ha aspettato che altri venissero verso di lui. E ciò è importante per la missione.

8. Ha predicato anche non solo con parole, ma con la sua persona. E ciò fa parte della responsabilità di ogni cristiano: per essere prolungamento di Cristo che non solo predicò la parola ma che fu parola per gli altri. Giovanni Paolo II sapeva di dover trasmettere un messaggio non solo quando era giovane e forte, quando predicava alle folle, ma anche da anziano e malato, e mediante la sua stessa morte. Tutto questo faceva parte del messaggio.

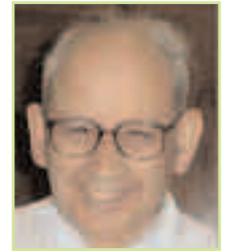
9. Giovanni Paolo II sapeva usare i mezzi di comunicazione, mentre noi cattolici siamo stati lenti nel farne uso, e li stiamo usando poco a poco, e sempre di più. Pensiamo in quanti milioni di persone, per esempio, hanno potuto partecipare alle esequie di Giovanni Paolo II grazie ai mezzi di comunicazione. Perfino nella si partecipava ai funerali grazie a schermi giganti.

Spero che queste riflessioni siano utili per voi, come lo sono state per me.



P. Fabiano Giorgini, C.P.

UN APOSTOLATO PASSIONISTA SPECIALE NELLE CARCERI ROMANE NEL SECOLO XVIII



P. Paulino Alonso, C.P.

Le carceri romane del secolo XVIII godevano d'una buona e stabile organizzazione grazie alle diverse istituzioni statali e alle confraternite cristiane il cui scopo principale era l'assistenza materiale e spirituale dei carcerati. Gli incaricati del servizio pastorale scelsero con certa frequenza i passionisti come predicatori degli esercizi spirituali.

Sempre furono designati dai superiori generali religiosi appartenenti alle comunità romane dei SS. Giovanni e Paolo e della Scala Santa. Quasi sempre erano due sacerdoti - qualche volta quattro -, ognuno destinato a gruppi differenti e in luogo distinto. Quando era necessario si aggiungevano alcuni confessori. Di solito predicavano due volte al giorno: una meditazione sulla Passione e una riforma o catechesi. I passionisti erano ben coscienti che il loro ministero era una collaborazione alla pastorale carceraria che si proponeva offrire ai detenuti i mezzi più convenienti per fare penitenza ed ottenere il loro ricupero morale e cristiano. Riuscire a fare confessare e comunicare tutti era lo scopo immediato e il criterio per misurare l'esito degli esercizi spirituali.

Ospizio di S. Michele a Ripa

L'origine dell'Ospizio di S. Michele, che verso la metà del 1800 abbracciava quattro grandi famiglie: vecchi, vecchie, ragazzi e ragazze, risale al 20 maggio 1693. Si trovava nel rione Trastevere presso la ripa maggiore del Tevere, chiamata Ripagrande. Nel 1703 Clemente XI istituì una prigione correzionale per prevenire i vizi dei minorenni di cattiva indole e per i rei dei delitti comuni, chiamata "S. Michele de' cattivi". Clemente XII (1730-1740) eresse la casa di penitenza per le donne di mala vita, alle quali furono aggiunte quelle ree di delitti

comuni. Pio VIII (1829-1830) dagli edifici di Clemente XI e Clemente XII formò una sola istituzione destinata alle carceri femmenili, chiamata "casa di condanna di S. Michele". Qualche volta le ospiti giungevano anche a 250 ed erano, divise in tre classi: cioè dei delitti comuni, le condannate la prima volta per disonestà, e le recidive.

Una pia unione di sacerdoti, istituita nel 1838, fu incaricata della cura pastorale di tutto lo stabilimento. Un prelado, "chierico di camera", provvisto di tutte le facoltà necessarie ed opportune, dirigeva lo spirituale e governava il materiale. Uno di loro fu il futuro Pio IX, L'ospizio fue eretto in parrocchia da Leone XII (1823-1829).

Oltre il frequente ministero apostolico esercitato dai passionisti a favore dei gruppi dei vecchi, delle vecchie, dei ragazzi e delle ragazze, troviamo che le predicazioni nel settore delle carceri, dal 1840 fino al 1886 furono quattro tridui ed altre quattro corsi di esercizi alle condannate, otto corsi di esercizi ai giovani e quattro corsi di esercizi alle ragazze.

Carceri nuove

Il grandioso edificio delle Carceri Nuove, che si trovava a Via Giulia, chiamate anche innocenziane, perchè iniziato da Innocenzo X (1644-1855), fu lodato per la sua consistenza, sicurezza e distribuzione interna. Nel 1828 da Leone XII furono trasferiti dall'ospizio di S. Michele, in un edificio appositamente edificato presso queste carcere ragazzi e i giovincelli di minore età condannati o discoli.

Dal 1854 al 1890 i passionisti predicarono nelle carceri nuove diciannove corsi di esercizi spirituali d'una settimana e quattro di tre giorni. Negli anni 1860-1861 il P. Pio Cayro, con-



Venerabile P. Norberto Cassinelli, C.P.



sultore generale, predicò diverse domeniche "a quelli che sono in secreta", cioè in celle piccole con poca luce con alcuni anni tutti riceverono sacramenti. Nel 1854 i passionisti predicarono gli esercizi spirituali di tre giorni ai carcerati politici e si confessarono e comunicarono in 150 circa. Nel 1855 si ebbe "una bella comunione generali di tutti". Nel 1864 i due predicatori rimasero a pranzo nel convento di S. Gerolamo della Carità. Nel 1886, benché gli uditori si trovavano sotto processo ed erano perciò agitati e incerti per la sentenza del tribunale, tuttavia si accostarono numerosi alle confessioni e alle comunioni.

Carceri di Termini

In questo centro, chiamato di "Beneficenza" vi si trovavano giovani, ragazzi, orfane, zitelle, donne, e a noi interessano i carcerati. Negli anni 1849 e 1850 furono predicati dai passionisti gli esercizi spirituali ai "forzati", cioè ai condannati. I tre predicatori: Emidio Cherli (1813-1873), Sisto Tedeschi (1813-1874) e Pio Cayro (1800-1864), testimoniano che i carcerati ascoltarono con assiduità e raccogliamto le meditazioni e i catechismi e la quasi totalità dei carcerati si confessò e si comunicò.

Carceri dei minori di Santa Balbina e altre carceri

Tra gli anni 1854-1906 i passionisti predicarono almeno 15 corsi d'esercizi spirituali ai giovani carcerati di Santa Balbina. Alle meditazioni e alle catechesi i predicatori aggiunsero particolari riflessioni sulla Passione nel 1854, anno in cui si confessarono e comunicarono tutti. Nel 1860 i predicatori costatarono un frutto straordinario. Ai carcerati di Villa Altieri i passionisti

predicarono due volte, una nell'anno 1883, essendo predicatore il Venerabile Norberto Casinelli (1829-1911), l'altra nel 1890. Ai condannati di Castel Sant'Angelo furono predicati dai passionisti quattro corsi di esercizi spirituali.



Complesso dell'Ospizio di San Michele

Nel 1828 predicarono i PP. Francesco Maria Stocchi (1776-1832) e il Beato Lorenzo Maria Salvi (1782-1856), si confessarono tutti e l'Arcivescovo Soglia, Elemosiniere di Sua Santità, diede la comunione a 209. Negli esercizi del 1830 uno dei missionari fu il Beato Domenico Barberi (1792-1849), nel 1837 il P. Consultore

Bartolomeo Arnaldi

(1776-1856). Nel 1897 furono predicati due corsi di esercizi spirituali, uno alle donne ed uno agli uomini. Queste note dovrebbero essere completate con le predicazioni negli ospizi, come quello della Madonna del Rifugio presso S. Onofrio, dove si trovano alunne carcerate.



Beato Lorenzo Maria Salvi, C.P.



Interno del carcere per i giovani

I predicatori

Tra la trentina di missionari destinati indistintamente ora in una ora nell'altra delle carceri, troviamo per ordine alfabetico alcuni rinnovati missionari: il P. Diego Alberici (1846 - 1904), fondatore delle Figlie della Passione (messicane); il P. Giuliano Brezzo (1816 - 1884), assiduo missionario; il P. Stanislao Cerri (1841 - 1901); il P. Emidio Cherli (1813 - 1873), Consultore Generale e ricercato missionario; il P. Giuseppe M^a Falco (1817 - 1886); il P. Roberto Torraca (1806 -

1880), Rettore dei SS. Giovanni e Paolo; il P. Raimondo Vaccari (1804 - 1864), mandato nel 1842 dal P. Antonio Testa alla missione d'Australia come Prefetto Apostolico; il P. Vincenzo Grotti (1820 - 1883), Provinciale di S. Giuseppe (Inghilterra) e Procuratore Generale, e il venerabile Norberto Casinelli (1829 - 1911), Direttore di S. Gabriele. Nel 1886, allora Consultore Generale, predicando nelle carceri di S. Michele a Ripa, accortosi che, dall'inaugurazione del Regno d'Italia, non partecipavano agli atti religiosi neppure a

Pasqua, lasciando gli argomenti soliti degli esercizi, prese a spiegare la Fede e confutare gli errori che i maestri avevano loro insegnato. Riuscì in tal modo ad ottenere che si confessassero tutti.

E' d'ammirare la disponibilità di tutti i religiosi a servire questi fratelli e sorelle veramente poveri. Anche i predicatori più capaci e ricercati per ministeri di maggiore nobiltà, compivano volentieri questo servizio apostolico, facendoci capire come concepivano la vera vocazione missionaria e il valore comunitario del ministero apostolico.



CIRCA LA DISCIPLINA SUL CULTO DELLE RELIQUIE

P. Giovanni Zubiani, C.P.
Postulatore Generale

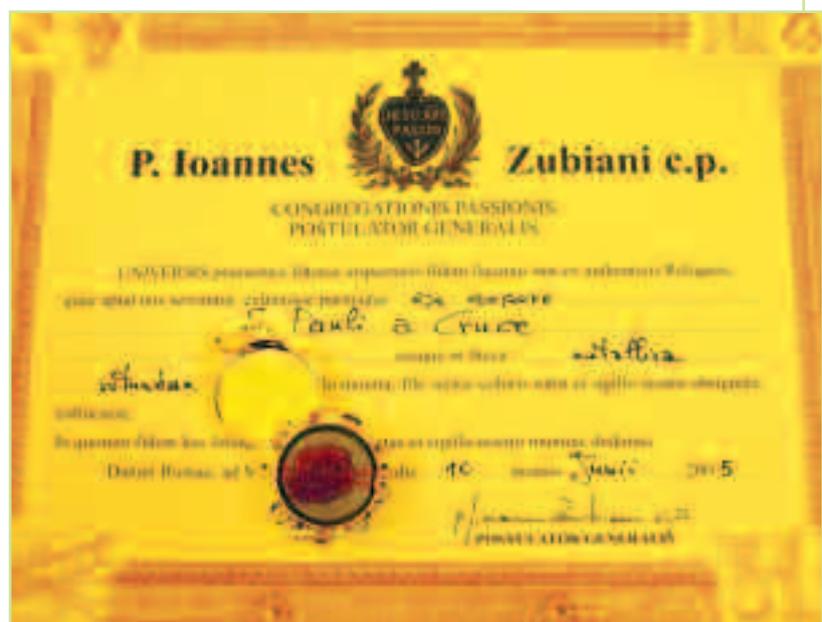
In un'epoca storica in cui il ritorno alla venerazione delle Reliquie dei Santi e Beati si confonde col collezionismo e talvolta dà adito a situazioni mosse da ben altri motivi molto lontani dalla devozione, per illuminare sulla necessaria prudenza da adottare in questa materia e per richiamare l'osservanza delle Leggi della Chiesa, proponiamo in questo articolo un breve excursus. Ci sembra doveroso di fronte alla segnalazione di reliquie di un nostro santo non confezionate dalla Postulazione generale in siti di vendita di articoli religiosi, della esistenza accertata "de visu" di sigilli passionisti per ceralacca non autorizzati e quindi falsi, di reliquie di vari nostri santi in sacrestie di consorelle con sigilli contraffatti, di lamentele di alcuni Postulatori, e di altre realtà che si scontrano con l'onestà e correttezza che si suppone esistano nei nostri ambienti.

Anzitutto occorre richiamare che le reliquie, e tanto più i corpi dei Santi e dei Beati, non appartengono ai singoli o a Ordini religiosi, Congregazioni o Diocesi, ma alla Chiesa, la quale avoca a sé, nella persona del Sommo Pontefice attraverso la Congregazione delle Cause dei Santi, la disciplina in materia.

Occorre riconoscere anzitutto che col Codice di Diritto Canonico del 1983, è stata abbreviata la legislazione assai minuziosa circa la disciplina del culto delle reliquie, come si trovava nel CIC del 1917. Ma se ciò che era descritto nel dettaglio come normativa è decaduto, esiste tuttora una prassi che si rifà comunque alla normativa precedente. E poiché il Can. 19 del testo del 1983, in caso di mancanza di "espressa disposizione di legge" indica di applicare "la giurisprudenza e la prassi della Curia Romana, il modo di sentire comune e costante dei giuristi", è questa prassi che occorre applicare, che è quella seguita dai postulatori e ammessa dalla Congregazione delle Cause dei Santi.

E' necessario quindi il rimando ad un'applicazione di quella legislazione riconosciuta e usata dalla Congregazione delle Cause dei Santi, legislazione particolare non inserita nell'attuale Codice di Diritto Canonico, già contenuta nel CIC del 1917 e assunta in un articolo dal Card. Palazzini, già Prefetto della medesima Congregazione, che scrive:

1. "Ciò premesso, ecco le norme date per la disciplina del culto delle reliquie. Può venerarsi con culto privato qualsiasi reliquia non insigne, antica o recente, non solo se trattasi di santi canonizzati o beatificati, ma anche di morti in fama di santità, anche se la reliquia non sia ufficialmente riconosciuta ed approvata. (...) le reliquie non insigni con il debito onore possono essere conservate anche nelle case private o portate dai fedeli (can. 1282 § I). Non così le reliquie insigni dei santi e dei beati, senza permesso dell'Ordinario del luogo (can. 1282 § I).
2. Per l'ammissione al culto pubblico delle reliquie è necessario sempre l'intervento previo dell'autorità ecclesiastica, la quale si pronunzi sull'autenticità della reliquia da esporsi a pubblica venerazione.



Autentica con sigillo di cera



Pertanto a) con culto pubblico nelle chiese ed oratori pubblici, anche esenti, si possono solo venerare quelle reliquie, che consti siano genuine o per l'autentico documento di un cardinale, dell'Ordinario locale (escluso però il vicario generale, senza mandato speciale) o di qualche ecclesiastico che abbia per indulto apostolico la facoltà di autenticare (p, es., postulatore generale; can 1283 §§ I-2). b) L'approvazione dell'Ordinario del luogo deve essere fatta secondo la mente del Concilio Tridentino, cioè l'Ordinario prenderà le sue deliberazioni, dopo essersi consigliato con teologi ed uomini prudenti, ed ispirandosi sempre a criteri di verità e di pietà. In questioni dubbie, prima di dirimere la controversia, l'Ordinario attenderà la sentenza del Metropolita e dei vescovi comprovinciali nel Concilio provinciale. Dove questo non ha luogo si deve ricorrere alla S. Sede (Conc. Tridentino, sess. XXV; AAS, 18 (1926), p. 262. c) Quando le reliquie già approvate per il culto vengono trasferite ad altra diocesi devono essere verificate dall'Ordinario locale non per una nuova approvazione ma perché si renda conto dell'approvazione già data; e dopo ciò darà licenza per l'esposizione al culto. d) Gli Ordinari locali rimuovano prudentemente dal culto una reliquia che conoscono non essere certamente autentica (can. 1284). e) Le reliquie, di cui sia andata dispersa l'autentica, non siano esposte al pubblico se non dopo il giudizio dell'Ordinario del luogo, escluso il vicario

generale senza mandato speciale (can. 1285 § I). f) Tuttavia le reliquie antiche siano mantenute al culto, come per il passato, a meno che da argomenti certi non consti che siano false o contraffatte (can. 1285 § 2). g) Chi confeziona o vende scientemente, distribuisce o espone alla pubblica venerazione dei fedeli reliquie false incorre

ipso facto nella scomunica riservata all'Ordinario (can. 2326). La ragione di questa severità della Chiesa va ricercata nell'intento di precludere la via agli abusi che l'ignoranza, l'interesse, la fede superstiziosa potrebbe favorire in questa materia tanto delicata¹.

Posta l'attualità della prassi, si può rispondere pure all'obiezione che sostiene la lontananza nel tempo del

richiamo al Concilio Tridentino e che la legislazione del Codice del 1917, da cui sono state tratte le norme sopra esposte, è stata abrogata. L'obiezione che si tratti di una legislazione non più in vigore viene facilmente superata dalla lettura della Prefazione del Codice del 1983, dove tra l'altro si trovano queste parole illuminanti:

"Nella riunione di tale gruppo (di consultori) avutasi all'inizio del mese di aprile 1968, tutti furono concordi sulla necessità di non accogliere nel nuovo Codice né le leggi propriamente liturgiche, né le norme circa i processi di beatificazione e canonizzazione, né le norme circa le relazioni della Chiesa ad extra"².

L'esclusione delle norme riguardanti le Cause di Beatificazione dal CIC del 1983 richiese una nuova legislazione ad hoc che troviamo nella Costituzione apostolica del 1983 *Divinus Perfectionis Magister*, e nelle Norme della Congregazione delle Cause dei Santi approvate e ratificate dal Pontefice sempre nel 1983 con in carica come Prefetto il Card. Palazzini, che fondamentalmente, nel caso delle reliquie, ribadiscono: "Alla medesima Congregazione (delle Cause dei Santi) spetta di decidere su tutto quanto si riferisce all'autenticità ed alla conservazione delle reliquie"³.

Poichè "le cause di canonizzazione dei Servi di Dio, sono regolate da una legge pontificia peculiare (CIC 1983, can 1403 §1)", che non è inserita nel nuovo

codice del 1983, se non per quelle disposizioni che rinviano al diritto universale, non contenendo alcunchè contro il nuovo CIC, possiamo quindi affermare che nulla di quanto riportato dal Card. Palazzini viene modificato, se non la norma 2g relativa alla scomunica riservata all'ordinario, - non più in

vigore - ma che comunque

proibisce la confezione e distribuzione di reliquie false.



Reliquie preparate dalla Postulazione Generale

1. P. PALAZZINI, Reliquias, Enciclopedia Católica, X, 758-759.
2. ENCHIRIDION VATICANUM 8, CÓDIGO DE DERECHO CANÓNICO promulgado por S. S. Juan Pablo II, Prefacio, p. 39.
3. ENCHIRIDION VATICANUM 8, DIVINUS PERFECTIONIS MAGISTER, Título II, art. 3. Cfr. REGLAMENTO DE LA S. CONGREGACIÓN PARA LA CAUSA DE LOS SANTOS, Título I, art. 3, págs. 467-499 y en Apéndice a R. RODRIGO, Manual de la Causa de Beatificación y Canonización, Roma 2004, págs. 378-490.



Per falso credo sia opportuno precisare che si intende non solo la non autenticità supponibile della particella, ma anche l'uso di sigilli ed autentiche falsi, perché la veridicità di una reliquia non è attestata dalla somiglianza coi sigilli autentici, ma dalla potestà di autenticare, senza la quale, si crea chiaramente un falso, di cui si è moralmente responsabili.

Un esempio recente, che rispecchia la legge peculiare richiamata sopra, è stata la peregrinatio dell'urna contenente il corpo del Fondatore presso la Casa provinciale delle Suore Passioniste di S. Paolo della Croce in Ciampino, alla fine del marzo 2004.

Incaricato dal P. Reverendissimo, si sono chiesti i nulla osta del Vescovo ove si trovano le reliquie, cioè il Card Vicario di Roma, e del Vescovo ove sarebbe stata traslata l'urna in pellegrinaggio, cioè il Vescovo di Albano. I due documenti, allegati alla richiesta del Postulatore, sono stati inviati alla S. Sede, cioè alla Congregazione delle Cause dei Santi. Quest'ultima ha emanato una Istructio diretta ad entrambi gli Ordinari locali, chiedendo al primo di nominare un tribunale composto dal Delegato, Promotore e Notaio per verificare lo stato dei sigilli e preparare l'urna, parimenti sigillata, per la peregrinazione; al secondo, l'Ordinario ricevente, ha chiesto di esaminare l'integrità dei sigilli all'arrivo per permettere il culto. Al ritorno dell'urna in Roma, di nuovo il Tribunale del Vicariato ha provveduto a verificare i sigilli apposti dal Delegato episcopale e la collocazione sotto l'altare del corpo di S. Paolo. Gli ultimi sigilli del Vicariato hanno richiuso la parete lignea retrostante che chiude il sepolcro. Prese le relazioni dell'accompagnatore - la Madre Provinciale - e dei due Vescovi, ne è stato fatto un fascicolo che è stato inviato alla S. Sede, che è l'ultima garante dell'autenticità delle reliquie. Il Postulatore ha provveduto alle piccole reliquie da lasciare in dono ai parroci. Tali reliquie recavano sul retro della teca il legittimo sigillo in ceramica rossa ed erano accompagnate dal veridico certifi-

cato di autenticità che solo egli può rilasciare con timbro a secco.

Questo iter richiesto, conferma l'uso e la necessità di tale prassi.

Perciò, dalla normativa sopra espressa, incarnata nella prassi vigente, tuttora valida ed ammessa dalla Congregazione delle Cause dei Santi, si arguisce che:

Spetta solamente al Vescovo, non ad altri ordinari locali o religiosi - non essendo materia di loro competenza -, per autorità propria e in comunione con la S. Sede, garantire l'autenticità delle reliquie e la trattazione di esse.

In caso di ricognizione canonica dei resti mortali di un santo, ma anche alla loro traslazione in altra sede fuori dalla Chiesa ove sono conservati, occorre chiedere licenza alla S. Sede previo nulla osta degli Ordinari locali.

L'autenticità delle reliquie, insigni o di particelle, è garantita da un documento di autenticità rilasciabile solo da un Cardinale, da un Vescovo, da un ecclesiastico in possesso di Indulto apostolico e da un Postulatore accreditato presso la Congregazione delle Cause dei Santi.



Reliquie di Santa Gemma



Reliquie varie

Il Postulatore generale è nominato tale e incaricato specificamente per tal compito dal Superiore generale col suo Consiglio. Tale nomina personale per un incarico specifico che viene data dall'Autorità generale - quella stessa che ratifica l'elezione dei Provinciali per un altro servizio, quello alle provincie - non è sufficiente: occorre che la Congregazione delle Cause dei Santi, - unica autorità competente - dopo aver preso informazioni, ratifichi tale richiesta di nomina e la inserisca negli Acta Congregationis pro Causis Sanctorum, accreditando e riconoscendo la nomina del Postulatore per quanto riguarda le Cause di Beatificazione e anche la regolamentazione, creazione e distribuzione ai fedeli delle reliquie.

Pertanto, spetta unicamente al Postulatore generale creare, autenticare e distribuire reliquie di tutti i membri della Congregazione (Servi di Dio, Venerabili, Beati e Santi), o a chi solamente egli stesso delega tale facoltà in maniera espressa. La tesi che con la Canonizzazione di un membro di un Istituto decada la competenza del Postulatore generale su di esso non trova riscontri giuridici. L'unica eccezione consiste nella possibilità che il Postulatore ne faccia delega espressa e personale con precisi ambiti, come nel caso del Vicepostulatore presente nelle Provincie, nominato

tale dal Postulatore generale su suggerimento del Superiore provinciale e accoglienza del Superiore generale. Chiunque altro si arroghi questo diritto compie un falso e va contro la Legge canonica della Chiesa.

Solo il Postulatore generale, il cui nominativo è stato indicato dal Preposito generale alla Congregazione delle Cause dei Santi, la quale lo ha accolto ratificandone l'incarico davanti alla S. Sede, ha perciò, per ragione d'ufficio e per lo stesso diritto la facoltà di autenticare con sigillo e certificato di autenticità le reliquie. Quanto all'identità di appartenenza delle reliquie, ci si riferisce a quelle ex ossibus e a quelle ex corpore di quei santi e beati dell'ordine o congregazione cui il postulatore appartiene e a quelle delle Cause in sua cura.

Da qui la necessità per noi, obbedienti figli della Chiesa, di provvedere alla verifica dell'autenticità delle reliquie conservate nelle nostre case religiose, alla verifica dell'autenticità dei sigilli, alla verifica del loro accompagnamento con un certificato di autenticità legittimo e dell'obbedienza alla legge e prassi canonica.



ARCHIVIO GENERALE

Una porta aperta sul patrimonio culturale e spirituale della Congregazione Passionista

Nota dell'Editore: Nel mese di Gennaio 2005, il P. Juan Llorente (FAM) è stato assegnato alla Comunità Passionista di Betania, in Terra Santa e ha lasciato il suo compito di Archivist Generale. Fino a oggi non c'è nessuna nomina ufficiale del titolare dell'Archivio Generale. Gli addetti ne assicurano il buon funzionamento.

Visitare l'Archivio Generale è come camminare tra i "Giganti" della nostra Congregazione, cominciando dal nostro Santo Fondatore. Ci sono copie di tutti gli scritti dei Passionisti e sui Passionisti, comprese le riviste e gli eventi delle Province. Qui si può conoscere la storia dei Passionisti e scoprire i loro grandi talenti. Le porte saranno sempre aperte a coloro che desiderano avere informazioni o fare ricerche. Molti, anche non passionisti, approfittano della loro presenza a Roma per ricerche scientifiche negli Archivi generali; benvenuti a tutti. Le informazioni possono essere

richieste anche via fax, per posta elettronica o per posta ordinaria.

Attualmente si lavora al progetto di trascrizione delle lettere e sistemazione dei lavori di P. Carmelo Naselli, CP, pervenuti all'Archivio recentemente. È stato aggiornato anche il programma di D-Base: si usa Microsoft Access per conservare e sistemizzare tutti i dati.

Se ti trovi a Roma e hai un po' di tempo, potresti visitare anche l'Archivio Generale: sarebbe un'occasione per ammirare le meraviglie della storia - passata e presente - della nostra Congregazione Passionista.



Archivio Generale



PASAPAC

Conferenza Asia-Pacífico



Religiosi del Vicariato CRUC - THOM



Da sinistra a destra: PP. Martin Santiago, Vicario, Michel Higgins, Provinciale, Anthony Tharayil e Joseph Van Leeuwin, Consultori

Congresso del Vicariato Regionale di San Tommaso Apostolo, India.

Il Congresso si è svolto dal 20 al 25 aprile del 2005 nella Casa Passionista di Jyotir Bhavan, Carmelaram, Bangalore, ed è stato presieduto dal P. Michael Higgins C.P. Provinciale.

In concomitanza con il Congresso, sono iniziati i preparativi per la celebrazione dei 25 anni del Vicariato. 24 anni fa giunsero in India i primi Passionisti, nel Marzo del 1981.

L'incontro è stato preparato dal P. Alex Steinmiller della Provincia della Santa Croce.

Erano presenti 26 membri con diritto a voto, compresi anche il Provinciale ed il Consultore Generale, e due studenti in qualità di osservatori.

E' conosciuto il lavoro svolto negli ultimi quattro anni ed i nostri ministeri apostolici si sono estesi, e continuiamo a svolgerli. Il Progetto di Riabilitazione dei Detenuti gode ora di una casa permanente costruita su un terreno acquistato per questo scopo. Le due parrocchie continuano a prosperare con molti progetti per il miglioramento sociale della gente.

Vari sono stati i temi condivisi sulla missione e sul ministero, sulla responsabilità e la stabilità economica,

sui progetti di costruzione, la formazione, la promozione delle vocazioni, il governo e la visione del Vicariato.

Per superare la restrizione circa il numero di studenti ammessi nella nostra scuola di filosofia, è stato deciso di spostare la comunità dello studentato di filosofia da Bophal a Bangalore.

Sono state proposte non meno di cinque iniziative pastorali e tutte sono state approvate. Il Congresso ha raccomandato al futuro Vicario ed al suo consiglio la realizzazione di queste iniziative, con un lungo impegno per il nord dell'India. Queste iniziative consistono nell'accettazione di una parrocchia povera, la missione apostolica con i malati di AIDS, un lungo ministero sociale e dare gli esercizi spirituali. Il Congresso è stato d'accordo sul processo di dialogo, sulla visita pastorale del Vicariato e le comunità, ed ha promosso un lavoro di valutazione posteriore.

Il P. Michel Higgins ha annunciato l'elezione del P. Martín Gabriel Santiago in qualità di nuovo Vicario Regionale, e dopo il Congresso ha eletto i Padri Anthony Tharayil e Joseph Van Leeuwin in qualità di consultori.

L'intero Congresso si è svolto in un clima di allegria e di riconciliazione.



Delegati al Capitolo PASS



Da sinistra a destra: PP. Julito Villarente, Wilfredo Estraza, Edwin Flor, René Ventajar e Apolinario Plaza

Secondo Capitolo Provinciale (PASS), Filippine Aprile 11-15, 2005

Il Capitolo si è svolto nel Centro di Spiritualità Santa Croce a Calumpang, nella Città General Santos, a Mindanao Meridionale, presieduto da P. Ottaviano D'Egidio Superiore Generale.

Padre Apolinario (Pol) Plaza, Provinciale, presentò una relazione sincera e dettagliata sullo sviluppo della Provincia in questi ultimi quattro anni. Sono stati raggiunti molti obiettivi proposti in questo periodo.

Il vescovo della zona ha chiesto alla Congregazione di lasciare la Parrocchia "Marikina", a Metro - Manila perchè ha diviso la regione e riorganizzato la Diocesi e quindi ci offre una zona meno sviluppata.

Si sta costruendo una nuova chiesa parrocchiale. Sono stati inviati due missionari a Papua Nuova Guinea, ma questa missione sembra essere un'avventura che non prospererà. Sono stati presentati nuovi ministeri: una nuova

parrocchia nella Penisola di Bataan, invio di missionari in Svezia ed in Vietnam.

La casa dello studentato di filosofia ed il noviziato si trovano al sud.

Il numero di studenti in questo periodo è aumentato, sono più numerosi gli studenti di teologia.

Ci sono difficoltà anche economiche, perchè sono aumentate le uscite.

Il Capitolo ha trattato a fondo il tema della legislazione della Provincia, ed anche i temi relativi alla vita comunitaria, all'apostolato, alla missione fuori del paese, la formazione, l'associazione dei Laici, l'amministrazione e l'aspetto economico.

Il Capitolo si è svolto in un ambiente di molta pace ed allegria.

E' stato eletto Provinciale P. Edwin Flor e suoi consultori i Padri: Wilfredo (Willy) Estraza, Primo Consultore, Reneto (René) Ventajar, Apolinario (Pol) Plaza e P. Julito (Titing) Villarente.



CLAP

Conferenza America Latina



P. Augusto Canali, C.P., Consultore Generale, con sacerdoti e novizi della Provincia CALV

Visita canonica alla Provincia del Calvario (Brasile)

In vista della preparazione del prossimo Capitolo Provinciale (che si svolgerà dal 25 al 29 dell'anno in corso) dal 28 febbraio fino al 23 aprile del 2005, il Padre Augusto José Canali, Consultore Generale, ha compiuto una visita canonica nelle 17 comunità della Provincia del Calvario, che sono presenti nel sud e

nel sudest del Brasile. Dal 29 aprile al 9 maggio la visita è stata fatta alla comunità della Provincia che si trova nella Missione di Metoro (Mozambico, Africa).

In tutte le comunità, il Consultore ha motivato riflessioni sulla Ristrutturazione della Congregazione, discussa nell'ultimo Capitolo Generale ed ha presentato i passi di questo processo che vengono proposti ed indicati dal nostro Superiore Generale, P. Ottaviano, e dal suo Consiglio Generale.

In questo momento, le speranze vocazionali della Provincia sono depositate nei giovani delle varie tappe di formazione, e cioè: 8 aspiranti (propedeutico); 9 postulanti; 5 novizi (2 della Provincia Calv, 1 del Vic. Domin e 2 del Vic. Vict) e 15 studenti di Teologia.

Congresso aperto

Dal 14 al 17 marzo del 2005, nella città di Hidrolandia (GO - Brasile), si è svolto il Congresso del Vicariato di Cristo Liberatore durante il quale i seguenti religiosi sono stati eletti per il governo del Vicariato: P. Célio Amaro (Vicario Regionale, riletto), P. José Roberto e P. Antonio Vermey (Consultori). Durante il Congresso i religiosi hanno ricevuto la visita fraterna di Mons. Washington Cruz (Arcivescovo di Guyana) e di Mons. Afonso Fioreze (Vescovo di Luziana).

La parrocchia della Pietà celebra le nozze d'oro

Il 5 gennaio del 2006 la Parrocchia La Pietà celebra le sue Nozze d'Oro, cioè cinquant'anni di vita. I preparativi sono già iniziati. La provincia CORI ed il Vicariato dei Caribbi si stanno impegnando a fondo in vista di questa grande celebrazione. Si tratta di 50 anni di presenza Passionista al servizio della comunità nelle stupende terre dell'Isola di Porto Rico. I vari comitati organizzativi si riuniscono già per non omettere nessun dettaglio. Un elemento assai positivo è la collaborazione e partecipazione dei laici in questa fase preparatoria, laici che da tempo partecipano assai attivamente alle diverse attività della Parrocchia. E' importante notare che questo evento è servito per riscattare la memoria storica della nostra presenza nell'isola. Al riguardo si sta svolgendo un lavoro di ricerca che speriamo di poter conoscere quanto prima.



Parrocchia La Pietà, Isola Verde San Juan (Porto Rico)



CIPI

Conferenza Italiana

36^a Assemblea della CIPI (Conferenza Interprovinciale Passionista Italiana)

L'Assemblea annuale della CIPI si è svolta a Roma nella casa dei Santi Giovanni e Paolo dal 31 gennaio al 2 febbraio del 2005. Ne è stato moderato-

re il P. Pierluigi Nava dei Padri Monfortiani, che ha parlato sul tema della Ristrutturazione con riferimento a quanto trattato nel corso dell'ultimo Sinodo Generale.

Ha introdotto l'Assemblea il P. Luigi Vaninetti, che ha parlato su quanto discusso nel Sinodo, e cioè sull'importanza della Ristrutturazione come pure delle decisioni che sono state prese e le basi di queste decisioni. Con l'aiuto del P. Nava l'Assemblea ha potuto riflettere su come accrescere la vitalità della Congregazione nel processo di Ristrutturazione e sul criterio da usarsi per formare i piccoli gruppi di discussione.

La seconda parte dell'Assemblea si è centrata sulla vita delle Province e sulle varie commissioni, seguendo la relazione del P. Luigi in cui venivano indicate le attività che si sono svolte e quelle programmate per il futuro. Inoltre l'Assemblea si è occupata del tema del Noviziato Nazionale. Poiché è diminuito il livello delle province italiane, è stato deciso di appoggiare la creazione di un noviziato (o noviziati) a livello provinciale o interprovinciale, che autorizzino la possibilità di coinvolgere le altre province.

Nel corso dell'Assemblea è stato eletto nuovo segretario il P. Giovanni Pelà, in sostituzione del P. Franco Bonato ed è stato eletto anche il nuovo Assistente per il Movimento Laicale Passionista, P. Giovanni Giorgi, che sostituisce il P. Alberto Pierangioli.

Centenario della Fondazione della Provincia LAT

Il prossimo 23 ottobre del 2005, la Provincia LAT dell'Italia inizierà la celebrazione del centenario della sua fondazione. La commissione creata per la celebrazione di questo evento ha organizzato quanto segue: solenne Inaugurazione del Centenario (Manduria - 23 ottobre 2005); un Simposio (Manduria 27 - 29 ottobre 2005); il "pellegrinaggio" delle reliquie di San Paolo della Croce per le città che hanno avuto rapporto con lui: Troia, Civita, Gaeta, Roma y Monte Argentario. Il pellegrinaggio sarà accompagnato, nel corso del viaggio, da una dimostrazione degli aspetti più salienti della vita e della spiritualità Passionista nella provincia delle Puglie, della Calabria e della Basilicata. Il centenario si concluderà a Manduria con la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Vescovo Franc Rodè, Prefetto della Congregazione per i Religiosi.



*1^o Centenario della Provincia
Passionista
del Sacro Costato di Gesù
di Puglia, Calabria e Basilicata*

23 ottobre 2005 - 29 ottobre 2006

Poster del Centenario della Provincia LAT



CPA

Conferenza dell'Africa



P. Filippo Astori, C.P., Vicario Regionale - CARLW

Congresso del Vicariato Carlo Lwanga - CARLW

Il Congresso del Vicariato di San Carlo Lwanga si è svolto dall'8 al 10 febbraio del 2005 a Karungu, sotto la presidenza del Superiore Provinciale, Padre Giuseppe Martinelli. Il tema del Congresso è stato il seguente: "Verso un Vicariato più religioso e più keniano, mediante un modo rinnovato di vivere il carisma". Il Congresso ha centrato la sua attenzione, in particolare, sulla valutazione e realizzazione dei progetti, come pure sulla formazione permanente. Il Congresso ha eletto Vicario Regionale Padre Filippo Astori per un secondo mandato e due consultori, Padre Leonardo Okuku, primo consultore, e Padre John Muthengi, secondo consultore.

Congresso del Vicariato MATAF

Dal 17 al 19 gennaio del 2005, il Vicariato MATAF ha tenuto il suo congresso nella casa di Forest Hill a Botswana. Il congresso è stato presieduto dal Superiore Provinciale di PATR, P. Martín Coffey. La riflessione del congresso si è sviluppata attorno alla presenza passionista in queste due nazioni (Africa del Sud e Botswana) ed all'apostolato, con una visione verso la prossima fondazione in Zambia, da dove il Vicariato attinge il maggior numero di vocazioni. Il Congresso ha eletto Vicario Regionale Padre Arthur McCann e due consultori: P. Michael Ogweno e P. Anthony Mdhuli.



Religiosi del Vicariato MATAF



Congresso del Vicariato di Santa Gemma

Dall'8 al 10 marzo scorso, il Vicariato di Santa Gemma Galgani, Tanzania, ha tenuto il suo ottavo Congresso il cui tema centrale è stato la formazione in generale. Il Congresso si è svolto nella sede del Vicariato, nella casa di Veyula, ed è stato caratterizzato da un ambiente di serenità e tranquillità, frutti, indubbiamente, di una buona preparazione. Nel corso del Congresso è stata elaborata una programmazione, con 7 decisioni, 9 raccomandazioni ed una esortazione. L'auto-sostentamento ed il personale continuano ad essere le principali sfide del vicariato in questo momento. Ma poco a poco il vicariato raggiungerà queste mete. Il Congresso ha eletto Vicario Regionale Padre Roberto del Corso, e due Consultori: Padre Cesare Pozzobon, primo consultore, e Padre Mzee Willfred, secondo consultore. Il Congresso è stato presieduto e concluso da Padre Martinelli, Provinciale CORM.



Religiosi del Vicariato GEMM

Congresso della Viceprovincia S.Salvatore.

Dal 14 al 17 Marzo 2005, nella Repubblica Democratica del Congo, la Viceprovincia Salv ha avuto il suo primo Congresso, moderato dal Superiore provinciale della Francia, presieduto e chiuso dal Superiore Generale, Padre Ottaviano D'EGIDIO. Il Congresso ha avuto come tema la consolidazione dell'unità. Il primo Congresso della Vice Provincia ha eletto come Vice Provinciale, P. Emery KIBAL, e 4 consultori: P. Michel Woko, primo consultore; P. Martin Fripont, P. Bernard Mayele et Jean-Claude Wala Wala. L'unità era una preoccupazione del congresso, ma anche una sfida da rilevare. Non solo l'unità, ma anche l'auto sostentamento della vice provincia era un problema forte e sensibile, che è stato affrontato per rasserenare ed assicurare i membri della Vice Provincia di loro futuro. In questi due ambiti, il nuovo governo deve lavorare in modo assiduo per imbarcare tutta la vice provincia nel dinamismo di assumere le responsabilità. Alla Viceprovincia e a tutti i confratelli passionisti del Congo, coraggio ed auguri!

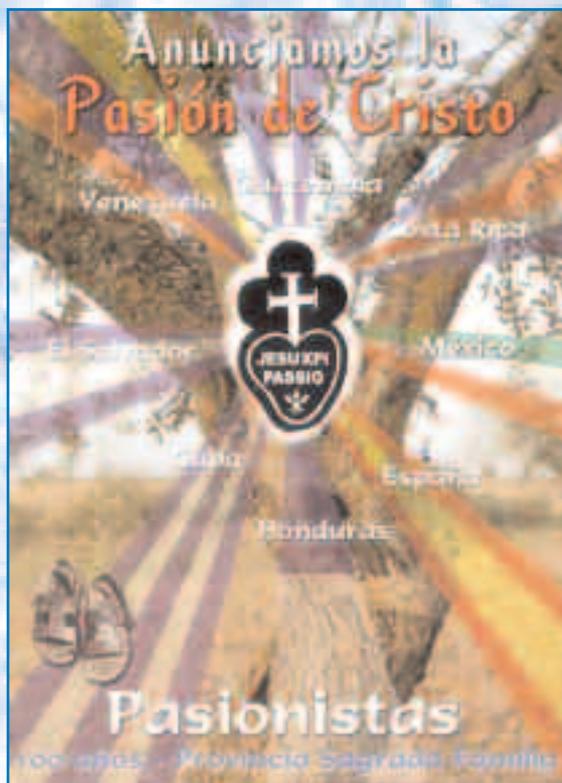


P. Emery Kibal, C.P., Viceprovinciale SALV



CII

Conferenza Iberica



Poster commemorativo del centenario FAM

Centenario della Provincia FAM

Quest'anno inizia la celebrazione del suo Centenario la Provincia della Santa Famiglia (FAM), che ebbe origine con le Case del Messico, Cuba e Cile, poi passò alla Spagna, Venezuela, El Salvador, Honduras, Costa Rica e Guatemala, lasciando il Cile a (SANG). E' per questo che in questo anno centenario celebrerà il suo Capitolo Provinciale dove la Provincia nacque, cioè in "Messico".

Spiegazione del Manifesto del Centenario: E' chiaro e semplice. Spicca lo scudo passionista, segno della nostra identità. "Memoria di passione". Un fascio di luci si sprigiona dallo scudo con i colori dei paesi e delle località dove ci troviamo. L'ulivo ci collega ad un contenuto e ad una tradizione con chiare radici bibliche e passioentriche, oltre ad avvolgere con il suo ramo il nostro emblema insieme alla palma. I quattro rami indicano le nostre quattro zone di lavoro, uniti da uno stesso tronco. I sandali, "orizzonte di speranza", da tutti noi facilmente riconosciuti, ci dispongono per la missione. Consumati dal lungo andare di coloro che ci hanno preceduto nella missione, aspettano piedi nuovi per l'invio. Un calzato di speranza, leggero, povero, che indica la nostra vita itinerante con orizzonti nuovi. Il testo "Annunciamo la Passione di Cristo" eco paolina e delle nostre Costituzioni, raccoglie la ragion d'essere, oggi, ieri e sempre. Il fondo, raggiante di chiarezza e di luce, ed il suo impatto di colori, manifesta lo sprazzo di allegria della nostra vocazione e della celebrazione giubilare. Sintetizzando: Memoria-Orizzonte di un carisma, esplosione di allegria.

Commissione Internazionale di Solidarietà e GPIC

L'8 e 9 aprile 2005 si è riunita a Roma la Commissione Internazionale di Solidarietà e GPIC (Giustizia, Pace ed Integrità della Creazione). Come sempre, ogni membro ha informato sul lavoro svolto nel semestre scorso. Ecco l'elenco di alcuni temi trattati:

- Il riconoscimento presso le Nazioni Unite (ONU) della Commissione Passionista nel Dipartimento di Pubblica Informazione che tra due anni sarà ufficialmente riconosciuta dal Consiglio di Economia Sociale (ECOSOC).
- La nostra pagina web, <http://www.passionistworld.org>, ora disponibile in tre lingue.
- Lo sviluppo in atto del rapporto tra tutti i Passionisti (uomini e

donne) che stanno lavorando nel campo della GPIC.

-- La distribuzione tra i religiosi di un foglietto illustrativo che aiuta a rendersi conto dei molti problemi nel campo della Giustizia e della Pace.

A continuazione la Commissione ha indicato i campi di un futuro sviluppo:

- Sono ancora molti i religiosi Passionisti che non conoscono l'ambito della GPIC o che non sono al corrente di questa dimensione dell'essere Passionista.
- Il Fondo di Solidarietà sta gradualmente crescendo, ma non è stata ancora raggiunta la partecipazione di tutte le Province. Molte sono ancora le Province che non conoscono il Fondo di Solidarietà ed alcune Province economicamente forti



P. Jefferis Foale, C.P.
Commissione Giustizia e Pace

- non danno quasi segnali di vita.
- Si auspica che ogni Provincia abbia un delegato per GPIC.
- La formazione permanente nell'ambito di GPIC è una necessità costante.
- La Commissione continuerà a studiare il suo ruolo educativo per stabilire meglio i mezzi di comunicazione tra le varie Province.



Movimento Laicale Passionista della CIPI (Conferenza Interprovinciale Passionisti Italiani)

Il Consiglio Nazionale del Movimento Laicale Passionista della CIPI si è riunito nella casa dei Santi Giovanni e Paolo a Roma, il 15 e 16 gennaio del 2005. All'incontro hanno assistito 38 membri come pure il P. Luigi Vaninetti ed il P. Alberto Pierangioli, assistente nazionale del MLP. Tra le decisioni prese eccone alcune:

(1) La Convenzione Nazionale del MLP si farà ogni due anni; nel 2006 l'incontro sarà organizzato dalla Provincia della Sicilia ed il tema è ancora da stabilire.

(2) Un coordinatore studierà come rianimare la pubblicazione di alcuni mezzi di comunicazione per cui c'è un urgente necessità.

(3) Una giornata del MLP sarà programmata per far conoscere meglio il Movimento ed anche per raccogliere fondi, possibilmente il giorno della festa di Santa Gemma, patrona del MLP. I risultati delle elezioni sono stati i seguenti: Franco Nicolò, della Provincia DOL è stato confermato Coordinatore Nazionale; Dario Simonitto, della Provincia CFIXI Vice-Coordinatore e Maria Rosa Pacchera della Provincia CORM, tesoriera.

Santuario di Santa Gemma, Lucca:

Inaugurazione del Centro di Accoglienza per i Pellegrini

A Lucca, nel santuario di Santa Gemma il 16 maggio, festa della santa, è stata una giornata particolarmente gioiosa quest'anno per l'inaugurazione della "Casa del Pellegrino". Il centro si trova nella proprietà del Santuario di Santa Gemma ed il monastero delle Monache Passioniste.

Qualche tempo fa, le monache per offrire ai gruppi di pellegrini un luogo di riposo e di serenità, chiesero al vescovo locale il permesso di lasciar entrare altre persone nel monastero. Per conservare lo stile di vita delle monache e per offrire più comodità ai visitanti, si decise di costruire un edificio sui terreni del monastero. Il recentemente inaugurato Centro di Accoglienza dei Pellegrini può accogliere circa 200 persone ed è provvisto di comodi bagni e di ampie zone per il riposo dei gruppi all'interno ed all'esterno della struttura.

La Superiora del Monastero, Madre Paola, ci ha spiegato che questo luogo di pellegrinaggio è un regalo delle persone devote di Santa Gemma agli abitanti della città ed agli "amici del santuario", che anche da luoghi assai lontani fanno donativi per la realizzazione di questo progetto. Per prenotare visite al Santuario e per poter usare le nuove installazioni, è bene mettersi in contatto con la Signora Maria Sivoletta.



Benedizione della Casa del Pellegrino



"... Con fede, fiducia e gioia."

Poco dopo l'elezione del Cardinale Joseph Ratzinger, con il nome di Papa Benedetto XVI, il nostro Superiore Generale, P. Ottaviano D'Egidio, scrisse a sua Santità a nome di tutta la Congregazione per offrirgli i nostri migliori auguri e le nostre preghiere:

La Congregazione della Passione di Gesù Cristo e tutti i religiosi, religiose e laici della Famiglia passionista hanno accolto con fede, fiducia e gioia la elezione di Vostra Santità a Successore di Pietro.

Assicuriamo la nostra obbedienza di figli e la preghiera perché guidi la Chiesa con il Suo servizio di Padre e Pastore nei percorsi stabiliti dalla Provvidenza, anche in acque profonde o nelle tempeste, certi della presenza di Gesù sulla barca e del soffio vivo dello Spirito di Verità nella vela: "Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa" (Gv 14,26).

Ricordiamo con piacere e riconoscenza la Sua presenza e omelia nella festa del nostro Fondatore, S. Paolo della Croce, quando ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo in Roma, in occasione del nostro Sinodo Generale del 1992, visita che speriamo possa ripetere da Sommo Pontefice; così come ricordiamo con piacere le Sue visite estive per la celebrazione eucaristica quotidiana nella nostra casa di Regensburg.

Santità, nell'inviarLe voti augurali per il Suo Supremo Ministero Apostolico Le confermiamo devozione filiale e ossequi nel bacio dell'anello del Pescatore.

La Passione di Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori.

P. Ottaviano D'Egidio CP
Superiore Generale
Piazza SS. Giovanni e Paolo, 13 - 00184 ROMA

Il Santo Padre ha risposto alla lettera di auguri inviata dal Superiore Generale, P. Ottaviano a nome della Congregazione:

SECRETARIA DI STATO
PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 28 aprile 2005, N. 7

Reverendo Padre,

è pervenuto a Sua Santità Benedetto XVI il fervido messaggio, con il quale Ella, anche a nome della Famiglia religiosa dei Passionisti, ha espresso affettuosi voti augurali in occasione della Sua elevazione alla Cattedra di Pietro, assicurando altresì particolari preghiere per il Suo universale ministero.

Il Santo Padre, Che ha apprezzato tale gesto di devoto omaggio, desidera manifestare viva gratitudine ed è lieto di concedere a Lei ed a quanti si sono uniti all'attestato di filiale venerazione la Benedizione Apostolica, pegno di copiosi favori celesti.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio

della Paternità Vostra Rev.da
dev.mo nel Signore

† Leonardo Sandri
Sostituto

Reverendo Padre
P. OTTAVIANO D'EGIDIO, CP
Superiore Generale dei Passionisti
Piazza Ss. Giovanni e Paolo, 13 (al Celio)
00184 ROMA



Il P. Laurentino Novoa, C.P. della Provincia FAM della Spagna, è stato anche lui alunno del Cardinale Ratzinger. Il P. Laurentino è oggi professore di teologia presso il "Centro Regionale di Studi Teologici" di Aragón. Il suo primo incontro con il Cardinale Ratzinger avvenne nel 1969 quando era professore di teologia all'Università di Regensburg (Ratisbona), in Germania. Durante questo periodo iniziò la sua amicizia con il Cardinale, amicizia che si conserva tuttora. A continuazione offriamo parte dell'intervista fatta al P. Laurentino il 21 maggio del 2005, nel centro diocesano di Teruel, Spagna.

Che rapporto ha con il Papa Benedetto XVI?

Ho conosciuto Joseph Ratzinger nel 1969 all'Università di Regensburg dove lui insegnava teologia dogmatica. Oltre al mio rapporto con lui in qualità di professore, si è creata anche una grande amicizia quando si costruì la casa vicino alla residenza dei nostri studenti nella comunità passionista di Baviera, ed essendo vicini avemmo una grande amicizia. Anche nel 1977, quando fu nominato vescovo di Monaco di Baviera, tornava sempre a Regensburg per celebrare l'Eucaristia nella nostra casa e faceva colazione con noi. Poi, nel 1981, il Papa Giovanni Paolo II lo ha chiamato a Roma per eleggerlo Prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede, certamente una delle congregazioni più importanti della Chiesa.

Ha avuto contatti con lui dopo che è stato eletto Papa?

Naturalmente, gli ho scritto per fargli gli auguri. Avrei voluto partecipare alla sua eucaristia di inaugurazione del pontificato. Ci conosciamo e c'è una certa amicizia tra di noi, ma l'amicizia è anche con la nostra comunità, un rapporto assai vicino. Benedetto XVI ha rotto il detto per cui chi entra "Papabile" nel Conclave ne esce "Cardinale". Noi che abbiamo conosciuto Ratzinger più da vicino pensavamo che poteva essere eletto, perchè è un uomo di grande semplicità. La sua passione è stata la Teologia, la vita intellettuale in riferimento alla riflessione della fede cristiana. Credo che in realtà pensava di ritirarsi. D'altro canto, non è mai stato un uomo con ambizioni politiche, e per questo si pensava che in queste circostanze avrebbe fatto di tutto per non essere eletto. E' per questo che per i credenti è una prova ulteriore che si tratta di un'opera di Dio. Anche se per me la sua elezione è stata fonte di grande gioia, devo confessare che non me lo aspettavo.

Si è parlato molto del suo modo di agire e di essere.

Ciò che dicono i mezzi di comunicazione coincide con il Ratzinger che lei conosce?

Non credo e la prova sta nel fatto che fin dal momento che è stato eletto successore di San Pietro, la gente ha di lui un'impressione assai positiva, in particolare per la sua semplicità, lo stile delle sue predicazioni, etc. Credo che ci sia in giro una sua immagine assai deformata dai mezzi di comunicazione e forse la ragione sta nella missione che aveva nell'ambito della Chiesa. Ratzinger aveva il compito di salvaguardare l'autenticità e la purezza della Fede e ciò suppone anche prendere decisioni che non sempre piacciono.

Nelle sue decisioni, sta tracciando molte piste per la Chiesa?

Giovanni Paolo II e Benedetto XVI sono due persone assai diverse, anche se legati da una profonda amicizia e da una grande armonia spirituali. Per quanto riguarda l'ambito dottrinale, etico e morale, credo che non ci saranno molti cambiamenti perchè il Papa ha forti convinzioni morali. Ma in altri aspetti, i cambiamenti saranno molti.



P. Laurentino Novoa, C.P. (FAM)



I nostri Passionisti della Provincia VULN in Germania sono particolarmente contenti dell'elezione a Papa di uno dei loro compatrioti ed anche buon amico delle nostre comunità di Regensburg e Schwarzenfeld.

Il P. Martín Bialas, C.P. ha offerto queste notizie:

Il P. Martín ha studiato nell'Università di Regensburg (Ratisbona) dal 1970 al 1977 ed in questo periodo si è incontrato con Joseph Ratzinger, in quel tempo professore all'Università. Ratzinger abitava allora a circa 400 metri dalla nostra casa "Paulusheim", in una residenza privata, dove non c'era una cappella. Per questo si recava a celebrare l'Eucaristia nella nostra cappella comunitaria, generalmente 25-30 volte l'anno. Nella maggior parte dei casi, dal 1977 fino alla sua elezione a Papa nel 2005, quando il Cardinale si recava nella

sua residenza per lavoro o per vacanze, il Padre Martín concelebrava con lui. In generale, dopo l'Eucaristia il Cardinale si fermava a prendere la prima colazione con la comunità. Prima di essere eletto Papa, pensò di visitare la comunità la setti-

mana prima di Pentecoste, visita che non avvenne!

Inoltre visitò più di dieci volte la nostra comunità di Schwarzenfeld. In particolare, il Cardinale Ratzinger ha onorato le nostre comunità con la sua presenza in tre "giorni di festa ufficiale": nel 50° anniversario della fondazione del nostro



Papa Benedetto XVI e P. Martin Bialas, C.P.

monastero ad agosto del 1984; per i 25 anni dell'ordinazione del P. Martín Bialas nell'agosto del 1993; e per l'anniversario dei 50 anni di ordinazione del P. Martín, nel 1995.



Cardinal Ratzinger, P. José Agustín Orbegozo e Martin Bialas nella Casa dei SS. Giovanni e Paolo, ottobre 1992



Viktor Koch

**Un uomo di santo coraggio,
un messaggero di pace.**

Nota dell'Editore: Il seguente articolo e le fotografie sono state inviate da P. Robert Carbonneau (PAUL) Archivista Provinciale

A maggio del 2005, i Passionisti della Germania e dell'Austria della Viceprovincia delle Cinque Piaghe (VULN), i parenti americani di P. Viktor Koch, C.P. (1873-1955), tre passionisti americani e la gente di Schwarzenfeld (Germania) si sono uniti per celebrare una serie di eventi commemorativi del valore di P. Viktor durante la guerra mondiale (1939-1945). Con passione e con gratitudine la gente di Schwarzenfeld spiegò alla famiglia Koch le sue memorie personali. Grazie, specialmente, alla signorina Catherine Koch che ha scritto la vita di P. Viktor. La sua visione è molto apprezzabile. La pagina web è: www.viktorkoch.com

P. Viktor nacque a Sharon, Pennsylvania, e fu ordinato sacerdote passionista nel 1896, membro della Provincia Americana di San Paolo della Croce. Dopo aver svolto vari ministeri con cattolici germano - americani P. Viktor con P. Valentine Lehnerd, C.P. accettò l'invito ad assistere i cattolici in Germania ed in Austria. Nel 1922 si creò una fondazione a Pasing (Germania) alle porte di Monaco di Baviera, e nel 1932 i Passionisti organizzarono lì un preseminario. Nel 1925 venne accettato l'invito dell'Archidiocesi di Vienna (Austria) per stabilirsi a Maria Schutz, localizzata nelle Alpi Austriache. Maria Schutz, è un santuario di pellegrinaggio che poi divenne noviziato. Nel 1926 alcuni religiosi della Provincia della Santa Croce si unirono alla missione. Quando Adolfo Hitler giunse al potere in Germania nel 1933, rese assai difficile l'ingresso dei tedeschi in Austria. Ciò aiutò P. Viktor a costruire nel 1934 il monastero passionista a Schwarzenfeld (Germania), al nord di Regensburg. Risultò abbastanza economico ed i religiosi furono accettati con la benedizione della gente locale. Nel 1935 i Passionisti approvarono le tre fondazioni a Monaco di Baviera, Maria Schutz e Schwarzenfeld e così si costituì la Viceprovincia delle Cinque Piaghe (VULN).

Nella seconda guerra mondiale del 1941 vennero riorganizzati i membri passionisti tedeschi. Molti sacerdoti passionisti e seminaristi dovettero andare sotto le armi. Negli anni '30 al P. Viktor venne concessa la cittadinanza austriaca. Così quando gli "Anschluss" apparvero in Germania ed Austria formarono un solo paese, così che tutti gli austriaci automaticamente ottenevano la cittadinanza tedesca. P. Viktor fu deportato come pure altri passionisti americani che ritornarono a casa. Al P. Viktor se le autorizzò a stare in una parte del monastero di Schwarzenfeld, la maggior parte del tempo con il suo compagno passionista, Paul Boeminghaus, che fu arrestato per un breve periodo. All'inizio degli anni '40 i Nazisti avevano adibito il monastero a scuola e centro di studi per la ricerca atomica. Ma in questo periodo, i cattolici locali conosciuti con il nome di Negri non face-



Poster Viktor Koch, (PAUL)
Seminario Storico 1945-2005
P. Viktor Koch C.P. Il nemico - amico?
Il Fondatore del Monastero, sotto la svastica



vano attenzione alle proibizioni dei Nazisti e continuavano a portare da mangiare ai padri. Durante tutto questo tempo i due sacerdoti continuarono il loro ministero come meglio potettero sotto l'occupazione locale nazista. E mentre il monastero a Schwarzenfeld sopravvisse intatto alla guerra, il monastero di Pasin e la chiesa, insieme al monastero ed alla chiesa di Maria Schutz, subirono moltissimi danni.

Nell'aprile del 1945 sembrava che finalmente la guerra terminava. L'esercito americano liberò Schwarzenfeld dove si trovò una grande fossa comune di gente da poco uccisa. . Erroneamente, gli americani pensarono che la gente della città aveva ideato questo piano insieme al campo di concentramento tedesco di Flossenberg. In quel momento P. Viktor si trovava con i comandanti americani e disse loro la verità. Eventualmente, riuscì a convincere il comandante americano dell'innocenza dei cittadini di Schwarzenfeld rispetto a questa atrocità. Il comandante accettò di non attaccare la città ad una condizione, chiese ai cittadini di Schwarzenfeld di esumare i corpi sepolti fuori della città, lavarli, vestirli, costruire bare e seppellirli dignitosamente, tutto questo in 48 ore. Se gli abitanti non riuscissero a farlo, il comandante avrebbe dato ordine di distruggere Schwazzenfeld. P. Viktor fu il coordinatore della missione tra gli americani ed i tedeschi. Ogni uomo, donna e bambino nella città partecipò e tutti insieme completarono con successo questo enorme compito.

Questo fatto salvò la vita di molti cittadini che sarebbero stati ingiustamente castigati. Furono dati

anche i primi passi per il ritorno alla pace dopo la prima guerra mondiale. P. Viktor cominciò a lavorare con la gente de la città. Come disse una signora, "quando la mia famiglia non aveva vestiti, nè alimenti, lui arrivò a casa con un cesto pieno di cibo, e si prese cura di tutto". Inoltre durante il tempo in cui P. Viktor stette a Schwarzenfeld durante la guerra scrisse lettere difendendo i suoi concittadini dinanzi a coloro che li avevano presi per nazisti.

P. Viktor è stato proclamato cittadino d'onore di Schwarzenfeld. Morì nel 1955 e fu sepolto nel cimitero del monastero. P. Viktor Koch è stato un sacerdote passionista fedele. Con un deciso spirito di lavoro duro per stabilire i Passionisti in Germania. La sua intensità spirituale è stato il cuore del suo carattere.

Il 12 maggio, nel seminario provinciale in Germania, P. Gregor Lenzen, C.P. ha presentato una prospettiva storica a 300 persone. Sacerdote y religioso il nostro P. Viktor non ha pensato in termini di amici e nemici. Da tedesco - americano che era e membro di una comunità religiosa internazionale, in cui trattò tutti come fratelli, era da lui lontano qualsiasi sentimento di nazionalismo. A lui importava la gente e la sua salvezza, la cui fonte per lui era la Croce di Cristo. Lui è venuto a piantare questa Croce trasmettendoci un messaggio di pace.



Il Monastero Passionista di Schwarzenfeld, 15 maggio 2005. Liturgia in onore di P. Viktor. Da sinistra a destra: Passionisti P. Klaus Josef Holzer, Superiore locale; P. Gregor Lenzen, Provinciale (VULN) e P. Martin Bialas.



P. Stanislas Breton, C.P. (MICH)

Morte dal P. Stanislas Breton

La mattina del 2 aprile 2005 è passato alla vita eterna il P. STANISLAS Breton C.P, della Provincia Passionista di Francia (MICH). Il P. Stanislas era nato il 3 giugno 1912, aveva professato il 10 ottobre 1927 ed era stato ordinato il 29 giugno 1936. Lo ricordiamo, con stima ed affetto, insieme ai fratelli della Provincia MICH. Il P. Breton è stato filosofo, mistico e poeta ricco di vitalità e di pensiero e ha accompagnato la Congregazione ed il mondo ad approfondire il mistero della Croce e della Passione di Gesù con l'insegnamento, le conferenze, le numerose pubblicazioni di libri e di studi.

Nel mese di ottobre 2003 la Congregazione l'onorò con un Symposium presso l'Università Lateranense di Roma, in occasione del suo 90° compleanno, celebrando la sua vita congiunta con il suo lavoro. In quell'occasione il P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, disse:

"Filosofo, teologo e poeta della Memoria Passionis, P. Breton, è tra i grandi rappresentanti del pensiero cristiano contemporaneo. La vasta opera scientifica, 40 libri pubblicati e 311 articoli o contributi ad opere collettive ed il suo insegnamento accademico hanno contribuito ad approfondire le ricerche sul Verbum Crucis in un proficuo dialogo tra fede, ragione ed intuizione. Ha inoltre arricchito la comprensione del carisma della Congregazione Passionista che San Paolo della Croce raccoglie nelle parole: "far grata memoria della Passione di Nostro Signore".

Per maggiore informazione sulla vita ed il lavoro del P. Stanislas Breton, vedere il Bip di dicembre del 2000.



Celebrazione nella chiesa passionista di Wisla - Polonia

I Passionisti in Wisla - Polonia

Dal 1970 i passionisti sono presenti a Wisla, una città che in una Polonia cattolica fa eccezione dato che qui i cattolici vivono nella diaspora. La maggioranza della popolazione appartiene alla Chiesa luterana, inoltre esistono circa una trentina di sette protestanti. Ogni anno durante la festa nazionale dell'indipendenza (11 novembre) si svolgono incontri di preghiera per la patria in una delle chiese. L'anno scorso questa celebrazione ha avuto luogo nella chiesa dei passionisti con numerosa partecipazione dei fedeli di varie confessioni. Sono state invitate le autorità locali e il clero sia cattolico che protestante. Durante l'incontro ha cantato il coro della chiesa luterana. Il parroco e superiore di Wisla, P. Leonard Zaloga c.p., ha presieduto la Liturgia della Parola, mentre il Pastore luterano ha tenuto il discorso..

ORDINAZIONI E PROFESSIONI

Professi di voti temporanei

L'8 gennaio del 2005, hanno emesso la loro professione temporanea i Confratelli del Vicariato RES della Provincia CORI: José Cleider Vásquez Pasancho, Franklin Vasquez Villa, Hugo Mori Alegria e Adony Reyes Rosario del Vicariato PAC.

Il giorno 9 dello stesso mese hanno emesso la loro professione temporanea tre novizi della provincia CALV, i cui nomi sono: Solano Luiz Taverna, Wilson Aparecido Lopes e Francisco das Chagas da Silva Marques. Il 29 dello stesso mese di gennaio hanno fatto la loro professione i Novizi del Vicariato DOMIN della Provincia PRAES: José Carlos Souza Aquino, José Secundino Mendes Oliveira, Márcio Santos de Souza. Alessandro Dos Santos Alves ha professato il 30 gennaio.

Il giorno 5 febbraio del 2005 ha fatto la sua professione il Confratello Novizio Luiz Martins de Freitas, del Vicariato LIBER della Provincia SPE. Il 27 dello stesso mese hanno fatto la loro professione i Novizi del Vicariato VICT, della Provincia DOL i Confratelli Vancerlan Gomes da Paz, Aurélio Aparecido Miranda, Melquíades Lima Filho e Paulo Sérgio Miranda.



Professioni perpetue

Hanno fatto la professione perpetua i giorni 1 e 7 novembre del 2004 i fratelli della Provincia PRAES Mario Barullo e Roberto Dell'Uomo. Come pure Luca Fracasso della Provincia LAT, il giorno 2 gennaio del 2005 ed il 7 maggio del 2005 ha fatto la sua professione Matteo Nonini della Provincia CORM.



Professione Perpetua di Pablo Antonio Rosero e Manuel A. Corozo della Provincia SANG - CARM



Mario Barullo della Provincia PRAES



Roberto Dell'Uomo della Provincia PRAES

Ordinanze diaconali

Quattro nuovi diaconi sono stati ordinati quest'anno nella Congregazione e sono: Luca Fracasso della Provincia LAT il 26 febbraio, José Valentín Duerto Reyna del Vicariato COROM, della Provincia FAM il 13 marzo ed i confratelli della Provincia SANG Pablo Antonio Rosero Del Pezo e Manuel Adalberto Corozo Banguera il 23 aprile. Ordine diaconale di due passionisti della Viceprovincia SALV (Repubblica Democratica del Congo) in Kinshasa il 01 maggio 2005: P. Malongo Pierre e Mbelolo Calixto



Diacono Luca Fracasso della Provincia LAT



Pierre Malongo e Calixto Mbelolo della Viceprovincia SALV



Ordinanze sacerdotali

Li 20 novembre del 2004 è stato Ordinato sacerdote Patricio Manosalvas Rizzo, della Provincia LAT; il 05 dicembre Eraldo Furtado de Oliveira del Vicariato VICT della Provincia DOL; l'11 dicembre Everaldo Galería della Provincia CALV; il 18 dicembre Stefan Neugebauer della Provincia VULN.

Nell'anno 2005 sono stati ordinati sacerdoti: il 26 febbraio João De Sousa Cabral Júnior della Provincia CAL; il 06 marzo Paul Kazuhiro Matsumoto, Francis Totsuka Yamauchi e Francis Katsunori Nakamura della Provincia MAIAP; il 23 aprile Darlin Iván Mendoza Prado e Rodolfo Antonio Cajar Gómez e il 30 di questo stesso mese sono stati ordinati David Benito Martín e Juan Carlos Prieto Torres della Provincia SANG.

Ordenazione sacerdotale di tre passionisti del Vicariato CARLW (Kenia), il 21 maggio 2005 nella parrocchia de Nyarongi: P. Andrew, Paul y Evans



P. Patricio Manosalva (LAT)



PP. Andrei Okeyo, Paul Mbugua, Evans Fwamba (CARLW)



PP. Francis Yamauchi Totsuka, Francis Nakamura Katsunori Paul Matsumoto Kazuhiro (MAIAP)



In piedi P. Juan Carlos Prieto e in ginocchio P. David Benito Martín (SANG)



- AA.VV., PERSEMBAHAN HARIAN. Doa & Pujian kepada Bunda Allah. Jakarta, Indonesia, 2003. pp. 60.
- AA.VV., ZACHOWAC ZYWA PAMIEC O MECE JEZUSA. Materialy z konferencji duchowosci sw Pawla od. JEDNOSC, Kielce 2004, pp. 128.
- CANTIAMO AL SIGNORE, ALLELUIA! Libro dei canti della Comunità Passionista Maria della Santa Speranza. Pro Manuscripto, Ad Uso Interno. 242 songs.
- Hola Jesús. Cancionero de la Comunidad Crisiana. Yurimaguas, Loreto, Peru 2004, pp 354
- OFISI PROPRIUM & PARA KUDUS PASIONIS. Sekretariat Vice Propinsi Pasionis, Indonesia 2004, pp. 258.
- MISA VOTIF & PARA KUDUS PASIONIS. Sekretariat Vice Propinsi Pasionis, Indonesia 2004, pp. 106
- LIBRO DE LA PALABRA Cielo A. Para el Vicario Apostólico de Yurimaguas. Por los Misioneros de Jesús y los Misioneros Pasionistas. Yurimaguas 2004, pp. 417.
- (Translated into Japanese) IN THE HEART OF GOD. THE SPIRITUAL TEACHING OF ST. PAUL OF THE CROSS. Don Bosco Press, Japan 2004, pp. 87.
- Carey, V., GOD LOVES EVERYONE. Australia 2004, pp. 355.
- Pereira, J.C., CAUSOS, CAFÈ & FILOSOFIA. Navegar Editora, Brazil 2004, pp. 152.
- Gracia, A., YO, PABLO DE LA CRUZ. Talleres de Reproducción, Venezuela 2005, pp. 190.
- Odorissio, M., NA HORA DE EXPLICAR O EVANGELHO - Ano A. Missa com crianças e catequese. Palava & Prece, Brazil 2005, pp. 155.
- Di Eugenio, P., LETTERE CONFIDENZIALI (Gabriele dell'Addolorata). Con altri scritti e preghiere. San Gabriele Edizioni 2005, pp. 181.
- Gaétan du Saint Nom De Marie, SAINT PAUL DE LA CROIX MAITRE DE LA VIE SPIRITUELLE. Sa Doctrine et sa Pratique touchant les visions Révélations, pp. 77.
- Gaétan du Saint Nom De Marie, LA DOCTRINE SPIRITUELLE DE SAINT PAUL DE LA CROIX. Extrait de la Revue d'Ascétique et de Mystique (T. VIII, Octobre 1927 et T. IX, Janvier 1928., pp. 25-54.
- Semeraro, R., MARCO AGOSTINELLI - UMBRA LUX DEI. Museo Stauros d'Arte Sacra Contemporanea. San Gabriele (TE) 26 marzo - 21 maggio 2005, pp. 94.
- Paolini, P. (Don), ESERCIZI SPIRITUALI. Fare memoria della Passione attraverso i Salmi. Curia Provinciale Passionisti - Basella (BG), pp. 60.
- Fernandez del Cacho, J., MEMORIA DEL CORAZON. Madre Maria Magdalena, Pasionista. Editorial El Pasionario - Madrid, Spain 2005, pp. 182.
- Di Eugenio, P., SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA. Un amico per sempre. San Gabriele Edizioni 2005, pp. 78.
- Sebastiano, E., BIBLIOGRAFIA SISTEMATICA SU SAN PAOLO DELLA CROCE. Corso Tutoriale - Pontificia Facoltà Teologica Dell'Italia Meridionale Sezione S. Tommaso D'Aquino - Napoli. Biennio di specializzazione in Cristologia 2005, pp. 71.

TESI

- Kibal, E., LA PROFESSION RELIGIEUSE DANS L'ORDO PROFESSIONIS... Dissertatio ad Licentiam Sacrae Liturgiae assequendam in Pontificio Istituto Liturgico, Romae 2004, pp. 94.
- Nikodemus, IL DIALOGO FRA CATTOLICI E MUSULMANI IN INDONESIA. La Questione dell'identità e della Nuova Evangelizzazione. Dissertazione per il conseguimento della Licenza specializzata in Teologia dell'evangelizzazione, Pontificia Universitas, 2003-2004, pp. 80.
- Mzee Kwayu, W., IL CONCETTO DEL SILENZIO SECONDO SAN PAOLO DELLA CROCE NELLA. Thesis for licence in Spiritual Theology - Pontificia Università Gregoriana - Romae 2004, pp. 78.



Usque ad diem 15 maii 2005, acceptae

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
18 novembris 2004	Sac. Ignacio Basauri Landa	CORI	1933	09 septembris 1951
01 decembris 2004	Sac. Bernardine Grande	PAUL	1917	15 augusti 1938
02 decembris 2004	Sac. José Javier Alberdi B.	CORI	1931	13 augusti 1950
02 decembris 2004	Sac. Peter Hallisy	PAUL	1923	15 augusti 1944
04 decembris 2004	Sac. Raffaele Riccitelli	LAT	1916	24 septembris 1934
18 decembris 2004	Fra. Serafino Bergamo	LAT	1919	03 octobris 1935
25 decembris 2004	Sac. Germano Ventura	PRAES	1922	09 septembris 1943
06 ianuarii 2005	Sac. José Martínez González	FAM	1922	15 septembris 1939
07 ianuarii 2005	Fra. Lorenzo Pérez Pérez	SANG	1929	08 decembris 1948
18 ianuarii 2005	Sac. Walter Kaelin	CRUC	1916	26 iulii 1936
19 ianuarii 2005	Sac. Sabin Barruetaña B.	CORI	1934	09 augusti 1953
28 ianuarii 2005	Sac. Joaquim Gonçalves V	FAT	1940	08 decembris 1958
30 ianuarii 2005	Sac. Esteban Sola Jurío	CORI	1917	25 septembris 1935
31 ianuarii 2005	Sac. Antonio Rupérez Escudero	SANG	1917	14 maii 1941
04 februarii 2005	Sac. Bernardino Scancarello	CFIXI	1916	12 decembris 1933
12 februarii 2005	Sac. Rian Clancy	CRUC	1924	25 septembris 1948
12 februarii 2005	Sac. Placido Tonelli	CORM	1921	15 septembris 1940
20 februarii 2005	Sac. Nicholas Zitz	PAUL	1929	15 augusti 1949
23 februarii 2005	Fra. Bernard Stemplewski	ASSUM	1923	18 iulii 1960
23 februarii 2005	Sac. Paul Ignatius Bechtold	CRUC	1915	30 iulii 1933
28 februarii 2005	Sac. Ignazio Del Vecchio	LAT	1928	11 octobris 1946
24 martii 2005	Sac. Myron Gohmann	CRUC	1928	09 iulii 1948
02 aprilis 2005	Sac. Stanislas Breton	MICH	1912	10 octobris 1928
11 aprilis 2005	Sac. Eustace McDonald	PAUL	1918	15 augusti 1940
10 maii 2005	Sac. Angelico Marchetti	DOL	1918	05 septembris 1935
11 maii 2005	Sac. Colman Haggerty	PAUL	1918	15 augusti 1939
15 maii 2005	Sac. John F. Kobler	CRUC	1925	09 iulii 1947

MONIALES ET SORORES

08 decembris 2004	Sr. Raffaella (Giuseppina) Bechini	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1915	19 maii 1938
12 decembris 2004	Sr. M. Amelia (Marina) Ferronato	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1934	15 septembris 1951
19 decembris 2004	Sr. M. Lilia (Lorenza) Villani	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1914	04 iunii 1931
10 ianuarii 2005	Sr. Rubea Bertuzzi	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1933	28 februarii 1959
16 ianuarii 2005	Sr. Concetta Sloan	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1916	13 maii 1940
27 ianuarii 2005	Sr. Rosalie O'Reilly	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1911	19 martii 1950
07 aprilis 2005	Sr. Marta de Nossa Senhora Bontorin	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1918	20 octobris 1934
18 aprilis 2005	Sr. Adelaide (Antonina) Rappa	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1911	19 maii 1938
06 maii 2005	Sr. Gregory Marron	Inst. Crucis et Passionis (Anglila)	1913	13 maii 1940
28 mai 2005	Sr. Irene Burke	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1904	01 septembris 1929



VISITA IL NOSTRO INDIRIZZO WEB

WWW.PASSIOCHRISTI.ORG

E-mail BIP: BIP@passiochristi.org

CONSIGLIO GENERALE

Superiore Generale

P. Ottaviano D'Egidio, C.P.

Luis Alberto Cano, C.P.

Augusto Canali, C.P.

Jefferies Foale, C.P.

Luigi Vaninetti, C.P.

Robert Joerger, C.P.

Vital Otshudialokoka C.P.

Procuratore Generale

Umberto Palmerini, C.P.

Segretario Generale

Floriano De Fabiis, C. P.

Curia Passionista

ufficio comunicazioni

e-mail

gencp@passiochristi.org

lalbertoc@planalfa.es

acanalicp@passiochristi.org

jefferies.foale@passionists.com

luigivaninetti@passiochristi.org

roberthjoerger@aol.com

ovital@passiochristi.org

umberto@passiochristi.org

segretariogen@passiochristi.org

commcuria@passiochristi.org